ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», Italia L. 15, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. – Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-41

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 10 Ottobre 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-55 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5234

UNA GROSSOLANA MANOVRA SMASCHERATA

Il Comitato per la Spagna rigetta le accuse sovietiche

dopo un animato dibattito e l'energico intervento del delegato italiano

LONDRA, 9

Il contraccolpo alla minaccia del Governo dei Soviet di abbandonare la Commissione per il non intervento in Spagna è stato molto vivace a Londra e anche pronto. Il tono generale della stampa governativa e ufficiosa è in netta opposizione, mentre quello dei giornali di sinistra è assai imbarazzato.

I laburisti non abboccano

I più qualificano il gesto sovietico come un tentativo di mettere in scacco i Governi di Londra e di Parigi, mentre altri aggiungono che si tratta di uno sforzo antifascista e più ancora antigermanico. Inoltre i Soviet hanno tentato di forzare la mano ai socialisti inglesi per indurli a schierarsi a fianco degli estremisti francesi nella richiesta di intervenire in favore del Governo di Madrid.

Ma quest'ultimo tentativo, ad onta dei passi fatti e ad onta del melodrammatico invio di delegati socialcomunisti spagnoli al Congresso socialista di Edimburgo non è riuscito, al pari di quello di far mutare rotta al Governo francese. Quello che è accaduto ieri ed oggi al Congresso socialista è alquanto confuso ma il risultato non è quale lo si ripromettevano i Soviet.

In seno al partito vi sono dei forti dissensi tra i «puri», i «cooperativisti» e i «tradeunionisti», lotta assai complicata e di grossi interessi che da tempo minaccia l'unità del partito socialista inglese. Naturalmente sugli interessi materiali si innesta la politica e gli avvenimenti di Spagna hanno servito da eccellente pretesto per acuire i dissensi.

A quanto sembra i capi del gruppo parlamentare socialista, che ieri mattina conferirono con Neville Chamberlain, esponendogli le accuse dei delegati spagnoli contro certe Potenze che continuerebbero a rifornire gli insorti, devono essere rimasti scossi e persuasi degli argomento che il Cancelliere dello Scacchiere ha loro esposti, perchè tornati ad Edimburgo hanno sostenuto la tesi in seno al comitato direttivo del partito di non rimettere in discussione la questione spagnola su cui si era già pronunciato due giorni prima il Congresso, con un voto schiacciante contro l'intervento.

Subito sono nate le opposizioni e per ore e ore, pressochè tutta la notte, il Comitato esecutivo ha cercato invano una formula che conciliasse le varie tendenze.

Un monito di Attlee

La discussione è continuata stamane e finalmente nel pomeriggio il deputato Attlee ha presentato al congresso un ordine del giorno, che è poi stato approvato, nel quale si chiede che «nel caso risulti che il patto di non intervento si sia dimostrato inefficace, o sia stato violato, i Governi britannico e francese prendano le misure per ridare al Governo spagnolo il diritto di acquistare armi e materiale da guerra». Ma lo stesso Attlee, illustrando l'ordine del giorno, ha aggiunto:

«Vogliamo dire chiaramente che cosa significhi quest'ordine del giorno e misurarne le conseguenze. Noi sappiamo che esso coinvolge dei rischi. Se noi vogliamo che il Governo britannico prenda l'iniziativa di un'azione che ponga termine all'attuale accordo di non intervento dobbiamo anche essere preparati a far fronte ai rischi che questa iniziativa comporta.»

Con queste parole Attlee ha voluto lasciar intravvedere che l'eventuale politica di intervento in Spagna può scatenare un conflitto europeo.

Anche il congresso socialista, dunque, al pari del Governo britannico, secondo le parole dette ieri da Neville Chamberlain, ha rinviato l'esame delle accuse dei Soviet e del Governo di Madrid alla Commissione internazionale per il non intervento convocata per oggi.

Ritorsione immediata

E in questa riunione la discussione è durata praticamente tutta la giornata perchè le sedute sono state due e lunghissime: la prima dalle 11.30 alle 13.30; la seconda dalle 16 a tarda ora, mentre molta attività si svolgeva nei colloqui privati.

La riunione alla quale hanno partecipato i delegati di 27 Stati, compreso il Portogallo intervenuto per la prima volta, è stata convocata nell'atmosfera torbida creata dal colpo di testa sovietico e, dalla ridda di accuse assurde e ridicole e fantasiose messe in giro per il mondo negli ultimi due giorni dal cosiddetto Governo di Madrid, mentre le truppe del Generale Franco gli contano i giorni di esistenza.

Da Edimburgo, da Ginevra, da Mosca, i Soviet e i socialcomunisti di Madrid hanno infettato il mondo in un tentativo disperato di salvare il regime di Madrid ormai condannato dall'opinione pubblica mondiale.

Il Comitato per il non intervento doveva subirne le ripercussioni e la discussione non poteva non diventare assai vivace.

Al Comitato si presentavano tre ordini di questioni:

1) i documenti contenenti specifiche accuse da parte del Governo spagnolo;

2) la minaccia della Russia di ritirarsi, contenuta in un documento presentato mercoledì notte a lord Plymouth presidente interinale del Comitato;

3) un memorandum dell'incaricato d'affari dei Soviet signor Kagan il quale propone un'inchiesta sulle frontiere della Spagna sul presunto traffico d'armi, con lo specifico scopo di identificare i contravventori al Patto. Nel memorandum stesso si specifica che l'inchiesta deve essere fatta alla frontiera del Portogallo, col proposito di estenderla ad altri Paesi.

Le Potenze direttamente attaccate dai Soviet dovevano quindi reagire. E' ovvio che i delegati dell'Italia, della Germania e del Portogallo abbiano controbattuto il rappresentante sovietico, non solo smentendo e ritorcendo le accuse ma dimostrando che la rottura del Patto di non intervento, se v'è stata, deriverebbe proprio dai Soviet.

In quanto ai rappresentanti della Francia e della Granbretagna, indirettamente chiamati in causa dalla nota dei Soviet, si sapeva, ancora prima della riunione, che i Governi di Londra e di Parigi avrebbero ancora una volta riaffermato la loro risoluta volontà di astenersi dall'intervento, pur aderendo più o meno apertamente ad una proposta di inchiesta.

L'impressionante controdenuncia di Grandi

Chi ha rotto il patto è stata la Russia

In giornata poi giungeva da Parigi la notizia che nel colloquio avuto nella capitale francese dal Ministro degli Esteri Eden col Presidente Blum il non intervento in Spagna era stato di nuovo riaffermato, ma che la Francia avrebbe incaricato il suo Ambasciatore Corbin, suo rappresentante nella Commissione di non intervento, di appoggiare la proposta russa d'inchiesta.

Una nota del "Times„

Il *Times*, stamane, in un articolo di fondo di evidente ispirazione ufficiosa, ancora una volta perorava la causa, non solo del non intervento, ma anche della neutralità assoluta della Granbretagna negli affari di Spagna. Questo articolo aveva prospettato fra i delegati quale sarebbe stato l'atteggiamento dei rappresentanti britannici nelle discussioni odierne.

Abbiamo detto che la reazione dei rappresentanti dell'Italia, della Germania e del Portogallo è stata vivacissima. Specialmente quella dell'Ambasciatore Grandi ha prodotto una profonda impressione sui rappresentanti delle altre Potenze ed ha condotto alla deliberazione finale del Comitato, quella che ha stabilito che, non essendo provate le accuse dei Soviet, il Comitato stesso non ha alcuna ragione di prendere in esame la nota russa ed i reclami del Governo spagnolo. Il lunghissimo comunicato pubblicato a tarda ora è già chiaro per se stesso, ma qualche illustrazione sulla discussione non è superflua, tanto il dibattito è stato importante.

Nella seduta antimeridiana, gran parte della discussione è stata dedicata alla comunicazione con la quale il Governo britannico ha trasmesso al Comitato la cosiddetta documentazione del messo del cosiddetto Governo di Madrid a Ginevra, signor Del Vayo. Oltre a quanto dice in proposito il comunicato, si può aggiungere — secondo le voci raccolte stasera — che nel suo discorso, il rappresentante dell'Italia a un certo punto ha protestato con la massima energia per l'inclusione nei documenti presentati dalla Granbretagna al Comitato, di una nota di Del Vayo all'Incaricato d'affari inglese, nota nella quale il Ministro degli Esteri del cosiddetto Governo di Madrid attacca i Paesi fascisti in quanto sono fascisti.

A tale proposito, si crede, l'Ambasciatore ha detto che, se è concepibile che nello stato di panico in cui versa il Governo socialcomunista di Madrid, il suo delegato a Ginevra si abbandoni a manifestazioni demagogiche, è viceversa inconcepibile che un membro del Comitato si faccia tramite di simili manifestazioni di demagogia.

Elencazione di nomi e di fatti

Si sa anche che Grandi ha contestato punto per punto tutta la serie di assurdità contenute in un'altra nota di Del Vayo relativa a pretese violazioni dell'accordo da parte dell'Italia. Poichè questa nota citava i casi di due presunti cittadini italiani al servizio dei nazionalisti spagnoli, si sa che il rappresentante dell'Italia ha elencato i nomi di ben otto piloti inglesi che risultano essere stati o essere tuttora agli stipendi dei socialcomunisti spagnoli. Si crede anche di sapere che l'Ambasciatore d'Italia ha richiamato l'attenzione del Comitato sul caso del piroscafo britannico «Bramill» che ha sbarcato recentemente ad Alicante un ingente carico di armi sovietiche destinate ai rossi di Madrid.

Nella seduta pomeridiana, venendo in discussione la nota del Governo sovietico si assicura che il rappresentante dell'Italia ha osservato che se la nota russa fosse stata qualcosa di più serio che non una manovra pubblicitaria o un tentativo di ricatto e di alibi, essa avrebbe dovuto essere diretta alle Potenze firmatarie dell'accordo per il non intervento e non già al comitato il quale non ha competenza per discuterla. Ma poichè lo scopo del Governo sovietico appariva essere piuttosto quello di liberarsi dagli impegni dell'accordo, sarebbe stato più onesto e più coraggioso assumersi le responsabilità del proprio atto e non tentare di rigettarle su altri, allegando pretesti infondati. Il Governo sovietico, avrebbe detto Grandi, lancia la sua minaccia sul comitato prima ancora che esso abbia avuto la possibilità di esaminare la fondatezza o meno delle accuse rivolte al Portogallo, dimostrando così, uno stranissimo zelo ed una premura per lo meno sospetta.

Malafede

Sembra che il rappresentante dell'Italia, dopo di aver elencato le sue denuncie delle violazioni sovietiche, abbia fatto rilevare come il Governo italiano non ne tragga pretesto per minacciare anche esso di uscire dall'accordo di non intervento, ma soltanto per protestare energicamente contro la malafede brigantesca dei procedimenti sovietici. L'Ambasciatore avrebbe anche denunciato l'incredibile scorrettezza del Governo sovietico, che ha dato pubblicità alle sue note prima che il comitato ne prendesse conoscenza, dimostrando così il proposito di intorbidare le acque in Europa. Se questa è la morale comunista, tale morale non è certo quella del Fascismo.

La manovra è il prodotto della delusione. La Spagna si è rifiutata di accettare il credo comunista ed ora, in uno sforzo supremo, vuole ridare pieno valore ai sentimenti della parte veramente sana della popolazione e liberarsi per sempre dal giogo che la vuole mettere nell'anarchia e nella rovina completa.

Il rappresentante dell'Italia ha denunciato davanti al Comitato e al mondo la Russia comunista come la più impudente violatrice dell'accordo di non intervento, come si legge anche nel comunicato. Nei circoli bene informati si crede di sapere che Grandi ha citato almeno 30 e forse 40 casi gravissimi e documentati di forniture d'armi e di materiale da guerra da parte dei Soviet ai socialcomunisti spagnoli. Trenta aeroplani russi sono arrivati a Barcellona verso la metà di settembre; altri 40 ne sono arrivati verso la fine dello stesso mese a Madrid. Sono stati anche elencati con una precisa documentazione gli enormi quantitativi di armi e munizioni sbarcati dai piroscafi «Neva», «Kuban», «Volga» ecc. ed è stata documentata l'esistenza di cannoni antiarei istallati da tecnici russi in Catalogna.

Si crede anche di sapere che Grandi ha citato dalla rivista ufficiale del Comintern le istruzioni date da Lozovski ai comunisti spagnoli per la creazione delle repubbliche federate sovietiche in Spagna e in Portogallo. Si assicura che il rappresentante dell'Italia ha citato i pubblici e sperticati ringraziamenti che il nuovo rappresentante dei socialcomunisti spagnoli a Mosca ha rivolto ieri al Governo sovietico per gli aiuti da esso così generosamente forniti.

Germania e Portogallo

Dal comunicato risulta anche che i rappresentanti della Germania e del Portogallo — quest'ultimo per il periodo in cui ha presenziato ai lavori del comitato — hanno spalleggiato la azione anticomunista che il rappresentante dell'Italia ha condotto in seno al Comitato.

Qui torna opportuno smentire la voce corsa oggi che il Portogallo si fosse ritirato dalla Conferenza. Come si legge nel comunicato, il Portogallo è rimasto al suo posto.

Grandi poi avrebbe concluso il suo lungo discorso, che ha, come si è detto, profondamente impressionato tutti i membri del Comitato, col dichiarare nel modo più categorico che l'Italia non intende assumersi alcuna responsabilità per quanto potrà accadere nel mondo qualora l'accordo da essa lealmente rispettato dovesse essere distrutto per la decisione unilaterale di uno degli Stati aderenti. A questo Stato, cioè alla Russia dei Soviet, spetta l'intera e decisiva responsabilità di tutte le conseguenze a cui possono condurre i suoi atti, se messi in opera.

Il comunicato ufficiale dell'importantissima e risolutiva riunione, che ha letteralmente sbaragliato le false asserzioni dei Soviet e dei socialcomunisti di Madrid, dice:

Il comunicato ufficiale

«La quinta riunione del Comitato internazionale per l'applicazione dell'accordo riguardante il non intervento in Spagna è stata tenuta oggi al Foreign Office. Erano presenti i rappresentanti di tutti i Paesi membri del Comitato stesso. Il presidente Lord Plymouth ha pregato la Commissione di prendere in considerazione alcuni documenti riferentisi a presunte rotture dell'accordo inviati al Governo britannico dal Governo spagnolo. Il Governo britannico ha considerato che alcuni dei presunti incidenti costituirebbero, se dimostrati, rottura dell'accordo del 6 ottobre scorso. Per ciò che riguarda i documenti stessi il rappresentante britannico ha assunto la responsabilità per la loro presentazione alla Commissione. Questa ha preso nota che, secondo le norme della procedura, il presidente avrebbe dovuto comunicare i documenti ai Governi della Germania, dell'Italia e del Portogallo, con la richiesta di spiegazioni per iscritto, in modo che il Comitato potesse avere energicamente controbattuto e respinto tutti i singoli punti delle accuse lanciate contro l'Italia, ha dichiarato che le accuse stesse sono completamente fantastiche e destituite di qualsiasi fondamento. Ciò sarà facilmente provato dalla risposta che a suo tempo darà il Governo italiano.

I rappresentanti della Germania e del Portogallo hanno fatto le stesse riserve riguardo alla situazione dei rispettivi Governi.

Il Comitato è stato investito anche dell'esame di una lettera del rappresentante dei Soviet nella quale si asserisce che l'accordo di non intervento è stato violato dal Governo britannico.

Il rappresentante dei Soviet ha poi avanzato la proposta che sia inviato un comitato di inchiesta al confine ispano-portoghese per esaminare i fatti. Il rappresentante del Portogallo si è dichiarato nell'impossibilità di prendere parte alla discussione su simili accuse sen[z]a aver ricevuto istruzioni dal suo Governo, al quale egli ha comunicato il documento in parola.

La presa di posizione italiana

A questo punto il rappresentante del Portogallo ha lasciato la riunione. Quando la Commissione si è di nuovo riunita alle 16, il presidente ha comunicato di essere stato informato dal rappresentante del Portogallo che la sua partenza dalla riunione non significava che il Governo portoghese si ritirasse dal Comitato.

La Commissione ha poi esaminato una lettera datata 7 ottobre del rappresentante dei Soviet nella quale si esprimono i timori del suo Governo circa una situazione creata da ripetute violazioni dell'accordo è tali da rendere l'accordo stesso come inesistente e in ogni caso atto a dare aiuti militari ai ribelli da qualche firmatario dell'accordo stesso».

Il rappresentante sovietico poi dichiarava nella sua lettera che se queste violazioni dell'accordo non fossero state immediatamente troncate, il Governo dei Soviet si sarebbe considerato libero dagli obblighi derivanti dall'accordo per il non intervento.

Il rappresentante dell'Italia, dopo aver citato un certo numero di infrazioni all'accordo da parte del Governo dei Soviet ha dichiarato che se lo scopo del Governo dei Soviet è quello di svincolarsi dagli obblighi dell'accordo sarebbe preferibile che esso lo facesse senza lanciare accuse infondate, assumendo così la responsabilità del suo atto senza cercare di gettarla sugli altri. Egli ha protestato contro i metodi del Governo sovietico ed ha informato la Commissione che il suo Governo declinava ogni responsabilità circa le conseguenze che possono seguire ad una eventuale rottura dell'accordo con una decisione unilaterale da parte di uno dei firmatari sul quale ricadono le responsabilità e le conseguenze della sua azione.

Il rappresentante germanico ha espresso l'avviso che la comunicazione fatta dal rappresentante dei Soviet non era di competenza della commissione, perchè non fatta secondo le norme della procedura e avanzata solamente a puri scopi politici.

La nota sovietica respinta

Durante la sua risposta, il rappresentante dei Soviet ha respinto le accuse lanciate contro di lui dal rappresentante dell'Italia ed ha insistito sulla necessità di prendere delle misure per troncare le violazioni dell'accordo secondo i principii esposti nella sua lettera del 7 ottobre.

Per il fatto che non sono state avanzate delle proposte concrete alla commissione circa i fatti esposti dal rappresentante dei Soviet, la commissione stabilisce di non prendere in considerazione la nota del rappresentante dei Soviet. Secondo una proposta fatta dai presidenti dei sottocomitati, i rappresentanti delle Potenze si sono trovati d'accordo per chiedere ai rispettivi Governi di fornire al Comitato alcune informazioni supplementari relativamente all'applicazione della proibizione del trasporto di armi e di materiale da guerra destinato alla Spagna.

Testimonianze di profughi sugli aiuti russi a Madrid

S. JEAN DE LUZ, 9

I profughi giunti da Santander assicurano che a Bilbao sono giunti viveri e copiosissimo materiale da guerra dalla Russia, senza i quali la resistenza non avrebbe potuto continuare.

Mac Donald indica Mosca

come la sola violatrice

LONDRA, 9

Nel suo organo Newsletter *l'ex Primo Ministro Mac Donald scrive che, delle varie Potenze europee, la Russia è l'unica che abbia apertamente sovvenzionato in tutti i modi il Governo spagnolo di Madrid. Egli rileva che la Russia, oltre ad avere provvisto Madrid di enormi quantità di viveri, ha spinto il Messico ad inviare nella Spagna grandi quantità di armi.*

Vibrate reazioni tedesche

BERLINO, 9

A proposito del passo compiuto dall'Incaricato d'Affari sovietico a Londra per minacciare un mutamento nell'atteggiamento di non intervento della Russia negli affari spagnoli in seguito a presunte infrazioni alla neutralità da parte di alcuni Stati, i giornali tedeschi recano lunghi articoli in cui l'azione dei Soviet viene violentemente criticata.

I capitali sprecati in Spagna

La *Corrispondenza politica e diplomatica* rileva che il passo di Mosca è di natura tale da sollevare gravi preoccupazioni negli Stati in cui, a parte ogni considerazione di simpatia per l'una o per l'altra delle due parti, si desiderano evitare complicazioni a proposito della guerra civile spagnola.

Mentre sinora si è riusciti a localizzare il conflitto, il passo sovietico, che minaccia, in forme appena velate, un intervento ufficiale in Spagna, fa rinascere il pericolo di nuove difficoltà. Sembra poi strano al giornale che siano proprio i Soviet a comparire nelle vesti di accusatori, dopo tutto quanto essi hanno fatto sinora direttamente e indirettamente per appoggiare il Governo di Madrid.

I veri motivi dell'azione russa — prosegue la *Corrispondenza politica e diplomatica* — diventano chiari se si considera la delusione provata a Mosca per il fatto che la causa del Fronte popolare spagnolo non compie i progressi sperati nonostante l'appoggio dei Soviet. Questa delusione ha condotto alla considerazione che i capitali investiti in Spagna dal Comintern potrebbero forse ancora essere salvati se l'Unione sovietica gettasse sulla bilancia il peso della propria potenza. La denuncia del patto del non intervento offrirebbe alla Russia la possibilità di riconquistare legalmente la propria libertà di azione per un sostegno aperto del Governo di sinistra in Spagna.

Il *Völkischer Beobachter* osserva che il cinismo con cui, sin da principio, il Governo di Mosca ha distrutto il concetto di una vera neutralità, è sufficiente per dettare la risposta al tentativo di Litvinof, ed osserva che l'azione della Russia, a cominciare dalle emissioni quotidiane delle stazioni radio sovietiche, sino all'intervento attivo dell'Ambasciatore russo negli affari spagnoli, costituisce una serie di manifestazioni di carattere indubbio, di cui è impossibile non tener conto. Il giornale conclude che anche questo tentativo di salvare la posizione della Russia a Madrid è destinato a fallire di fronte alle provocazioni che Mosca lancia all'Europa da settimane.

Falsi sistematici

La *Berliner Börsen Zeitung* osserva che anche a chi conosce i metodi dubbi della politica russa, la falsificazione della verità che si rivela nella nota presentata a Londra, appare straordinariamente sfrontata. Il Governo sovietico deve considerare la situazione in Spagna come disperata, se ricorre a metodi così grossolani.

L'*Angriff* osserva che dopo ogni sconfitta dei governativi in Spagna aumenta a Mosca la paura dinanzi all'inevitabile crollo del sistema comunista spagnolo, e che è solo con la forma isterica assunta da tale paura che si spiega lo sciocco ed arrogante passo compiuto a Londra. Rileva che Mosca minaccia nuovamente l'Europa e lascia cadere la maschera portata sinora, con lo scopo evidente di esercitare una pressione su Londra e Parigi, ma che nessun uomo politico pensa certamente ad un mutamento nella politica del non intervento e che, sia a Londra che a Parigi, la manovra russa è certamente stata scoperta e sventata.

Anche la *Deutsche Allgemeine Zeitung* rileva con compiacimento che lo scopo dell'attacco bolscevico è già stato chiaramente percepito in Inghilterra e che contro di esso l'opinione pubblica inglese prende posizione con una energia non abituale.

L'ultima carta

GINEVRA, 9

Il *Journal de Genève* dedica ampi commenti agli intrighi di Litvinof alla Lega, di cui la nota recrudescenza avutasi negli ultimi due giorni osservando che il commissario del popolo sovietico cerca di collegare la riforma del patto della Lega con la Conferenza locarnista, la questione della Spagna e la manovra contro il Portogallo, agendo contemporaneamente anche a Londra ed a Parigi. Osserva in merito alla riforma del patto che l'Unione sovietica la desidera nel senso di un rafforzamento sostanziale dell'articolo 16 che questa pretesa in fondo tende anche ad infliggere un'umiliazione all'America latina. Aggiunge che Litvinof ha fatto capire che se non gli fosse data soddisfazione getterà sul tappeto la questione della Spagna. Rilevando come la manovra iniziata ieri con la nota sulla non ingerenza è destinata ad esercitare una potente pressione su Londra il giornale osserva che la visita di Blum a Ginevra sarebbe stata una viva delusione per Litvinof, giacchè i francesi sono sempre più inclini a fare la pace col Governo di Burgos che sarà presto quello della Spagna.

Minacciando di invocare l'art. 19 Litvinoff spera di esercitare una pressione vittoriosa sulla Francia. Dopo aver rilevato come l'accordo franco-sovietico fu già il suo trionfo, il giornale conclude dicendo che si ha l'impressione che Litvinof giochi la sua ultima carta e che rischi tutto pur di ritrovare, con un successo clamoroso, il favore del padrone Stalin e di evitare così un ritorno in Russia che sarebbe assai pericoloso, dato che le carte di Radek l'hanno compromesso.

Grande libreria romena

chiusa per propaganda sovietica

BUCAREST, 9

Le autorità di Bucarest hanno operato una perquisizione nei locali della grande libreria concessionaria esclusiva delle pubblicazioni di ogni genere dell'«Urss», scoprendo e sequestrando grande quantità di materiale di propaganda sovietica, fra cui varie carte geografiche, nelle quali la Bessarabia viene mostrata come una zona russa di grande importanza strategica. Tutti gli impiegati della libreria sono stati tratti in arresto e deferiti al tribunale di guerra, mentre la libreria è stata chiusa.

Litvinof subisce

un altro scacco a Ginevra

GINEVRA, 9

La cosiddetta Commissione generale, costituita ieri sera dall'Assemblea della Società delle Nazioni col compito di occuparsi delle questioni inerenti a una possibile riforma del Patto, ha clamorosamente stroncato, nella seduta di stamane, la manovra bolscevica tendente a trasformare la Società delle Nazioni in una succursale di Mosca.

Macchinazione bolscevica

Abbiamo già prospettato sommariamente la notte scorsa in che consistessero le macchinazioni di Litvinoff. Mercoledì scorso, in una riunione dell'Ufficio dell'Assemblea, fu esaminato se la questione dell'eventuale riforma del Patto, che per il momento è assolutamente vaga, dovesse essere affidata a un Comitato ristretto, cioè a dire composto dai rappresentanti di un certo numero di Stati, oppure a una mastodontica Commissione della quale avrebbero fatto parte tutti i membri della Lega.

Il Commissario del popolo russo, Litvinof, si schierò subito per la seconda soluzione.

Gli scopi della delegazione sovietica, per quanto inconfessati, erano evidenti: una volta che fosse riuscita a far nominare in modo permanente una Commissione formata da tutti i membri della Lega, sarebbe stato facile, con qualche cavillo, far passare questa Commissione per una specie di Assemblea che sedesse in permanenza anche dopo la chiusura di quella vera e propria, che con ogni probabilità chiuderà domani le sue sedute. Ora, continuando a lavorare sott'acqua, chissà che, alla fine, non sarebbe stato possibile indurre questa specie di Assemblea, anche in seguito ad una tattica preordinata fra Madrid e Mosca, a farla intervenire nella guerra civile di Spagna a favore, naturalmente, dei rossi.

D'altra parte gli emissari di Tafari avrebbero potuto continuare chissà ancora per quanto tempo a partecipare ai lavori della Commissione, accrescendo e acuendo in tal modo i contrasti tra gli Stati (che, come si è visto, sono la maggioranza) i quali ritengono sia ormai tempo di mettere fine alla grottesca farsa e quelli che, soggiacendo alle intimidazioni bolsceviche, non si fanno scrupolo di continuare a recitarla.

La proposta dell'on. Motta

In queste circostanze il dilemma della Commissione generale o di un Comitato più ristretto è risorto stamane subito, appena aperta la discussione. Infatti, appena nominato il Presidente nella persona del delegato australiano Bruce, il rappresentante della Svizzera on. Motta ha dichiarato che conveniva subito decidere in modo definitivo se la riforma del Patto doveva essere affidata a un Comitato di studio composto da un limitato numero di delegati, oppure a un Comitato costituito da tutti i membri della Lega. «L'esperienza insegna — ha soggiunto l'on. Motta — specialmente in fatti del genere, che in più si è e assai meno si fa». Pertanto propendeva per un Comitato ristretto. Parecchi delegati, tra cui quelli del Cile e del Portogallo, hanno appoggiato la tesi dell'on. Motta e, come era da aspettarselo, è subito intervenuto Litvinof, il quale, con un lungo discorso, si è sforzato di dimostrare il contrario, cercando in fine di imbrogliare le carte in tavola allargando la questione ad altri argomenti ad essa estranei.

Il rappresentante dell'Austria ha però ribattuto che, prima di occuparsi di altri aspetti del problema, conveniva pronunciarsi sulla proposta dell'on. Motta. Il rappresentante argentino Campillo e MacDoald per l'Inghilterra si sono dichiarati anch'essi favorevoli a un Comitato ristretto, il quale potesse essere composto da tutti i membri del Consiglio e da una dozzina di rappresentanti di altri Stati. Litvinof è nuovamente intervenuto nel dibattito, senza tuttavia riuscire a convincere la maggioranza dei delegati che, finalmente, si sono resi conto della manovra bolscevica.

Il presidente, infine, ha pregato l'on. Motta di precisare il suo pensiero e il rappresentante della Svizzera ha risposto che il Comitato ristretto doveva, secondo lui, essere composto di 25 o 30 delegati. Con 31 voti contro 7 la proposta dell'on. Motta è stata approvata.

La spinosa situazione

di Blum

PARIGI, 9

Eden, di passaggio a Parigi, è stato oggi a mezzogiorno il commensale di Blum e di Delbos. Il Ministro degli Esteri britannico, che ha poi proseguito il suo viaggio per Londra, il suo collega francese e il Presidente del Consiglio Blum non mancavano di argomenti per occupare il tempo trascorso insieme in utili conversazioni. Ma se fino a qualche giorno fa la materia internazionale poteva essere contenuta in quattro o cinque capitoli noti, con in testa il progetto di riunione locarnista, oggi l'argomento principale della conversazione è venuto ad essere automaticamente la minaccia sovietica di denunciare l'accordo di non intervento negli affari di Spagna.

I giornali di destra appaiono preoccupati della acquiescenza del Governo di Blum che, in presenza della pressione delle sinistre, potrebbe anche mostrarsi favorevole all'iniziativa di Mosca che molti organi nazionali giudicano come una manovra destinata a creare degli imbarazzi internazionali, a ritardare la capitolazione ormai inevitabile di Madrid e a creare infine un'alibi per giustificare dinanzi al mondo proletario la sconfitta del bolscevismo spagnolo come la conseguenza della coalizione degli Stati «borghesi».

Secondo gli interpreti del Quai d'Orsay il rappresentante della Francia nella Commissione di Londra si mostrerà perfettamente coerente ai principii sui quali la Francia ha lanciato la proposta di un impegno generale di non ingerenza e lascierà la Commissione sovrana di giudicare sulle responsabilità di iniziative che potrebbero anche essere foriere di complicazioni internazionali. Sarebbe in altri termini una rivincita delle sinistre, che esigevano l'aiuto a Madrid, sulle concessioni fatte da Blum alla tendenza generale di astensione assoluta.

Orbene, secondo il *Journal des Débats* vi è difficoltà a comprendere che il Gabinetto Blum sembri desideroso di incoraggiare l'indagine della Commissione che rischierebbe di essere assai imbarazzante per noi. Infatti questa indagine naturalmente potrebbe estendersi a tutto quello che è avvenuto dopo la conclusione dell'accordo di non ingerenza. Ora nessuno può ignorare certi fatti condannabili che il Governo del Fronte popolare ha tollerato, specialmente fino alla caduta di Irun, e il trasporto effettuato attraverso il territorio francese da un fronte spagnolo all'altro. Si domanderà anche al Governo francese che cosa significhi il trasferimento in Francia delle riserve d'oro della Banca di Spagna. Fuori anche delle considerazioni d'ordine generale, non si potrebbe raccomandare troppo la discrezione ai nostri imprudenti dirigenti che stanno attenti a non mettersi in cattivo posto; le loro sorti personali ci sono indifferenti, ma comprometterebbero con esse il Paese.

Il nuovo ordinamento della Milizia

La guardia della Rivoluzione diventa un corpo armato che farà la guerra

ROMA, 9

Col nuovo ordinamento la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale è stata suddivisa come è noto in 14 comandi di zona e 29 comandi di gruppo battaglioni.

In base al nuovo ordinamento ogni Legione avrà il suo battaglione Camicie Nere. Si avranno così 121 battaglioni, dato che le Legioni effettive della Milizia sono in questo momento 121. E' però previsto che le attuali Legioni di complemento potranno aumentare le Legione effettive, e quindi il numero di questi battaglioni sarà aumentato fino a raggiungere circa i 150.

La grande unità

Ogni Legione verrà ad essere formata su due battaglioni considerati come unità di mobilitazione, uno formato di giovani e uno di anziani. Il compito di questo secondo battaglione è quello della difesa territoriale del Paese.

Oltre a questi due battaglioni vi saranno — precisa *Milizia Fascista* — due coorti complementari, ognuna delle quali sarà il deposito di uomini per il rifornimento dei due battaglioni di mobilitazione. Tali coorti complementari incamereranno tutti i giovani provenienti dalle leve, per cui il loro organico, pure essendo stabilito su tre centurie, potrà essere aumentato a seconda della forza che ad essi perverrà dalle leve fasciste.

Data questa organizzazione delle Legioni in battaglioni di mobilitazione e in coorti complementari si comprende perfettamente come pur esistendo la Legione, che non è affatto abolita, anche se ha modificato la sua organizzazione, l'unità ed essa superiore si chiama gruppo di battaglioni cioè gruppo delle unità di mobilitazione della Milizia.

In altre parole il gruppo di battaglioni è la grande unità di guerra della Milizia, quella che raccoglie entro di sè i battaglioni della Milizia e così dicendo vogliamo sottolineare la distinzione tra le due terminologie di battaglioni e di coorti.

Efficienza che sarà mantenuta

Così con il nuovo ordinamento, in attuazione delle direttive del Duce, la Milizia volontaria per la siscurezza nazionale diventa in modo concreto e definitivo un corpo armato che farà la guerra e non sarà più, come per molto tempo è stato, un corpo armato che all'atto della mobilitazione generale avrebbe visto disperdere i suoi elementi in tutte le altre forze dello Stato frantumando così i risultati che si possono conseguire portando al fuoco delle unità costituite fin dal tempo di pace, i cui elementi si sono per anni conosciuti ed affiatati e con quadri che sono fin dal tempo di pace prestabiliti.

Nella scelta dei quadri, pur seguendo un saggio criterio di indispensabile valutazione delle capacità tecniche di tutti gli ufficiali, non vi è stata e non vi sarà la equiparazione fra i gradi rivestiti nell'Esercito e quelli che si rivestono nella Milizia.

Concepito dal Duce e attuato dal Comando Generale, il nuovo ordinamento porterà al sicuro potenziamento della Milizia, guardia armata della Rivoluzione, al servizio della Patria.

Le visite del Gen. Guzzoni ai cantieri dell'Eritrea

Una punizione e un premio

ASMARA, 9

Continuando nelle sue ispezioni ai cantieri, il Governatore dell'Eritrea Generale Guzzoni ha inflitto una multa di 30.000 lire alla ditta Cibi per la sua negligenza nella fornitura dei viveri per gli operai e per la scarsa attrezzatura sanitaria. Ha invece premiato con 600 lire il capo cantiere della stessa ditta Cibi, Ferrieri Angelo di Sondrio (graduato combattente della grande guerra e decorato al valore), per la diligenza con cui cura tutto ciò che riguarda il lavoro e la vita degli operai.

Bollettino militare

Movimento di Generali

Il Duca di Bergamo comandante della Divisione "Legnano,,

ROMA, 9

S. A. R. Adalberto di Savoia Genova, Duca di Bergamo cessa dal Comando della Divisione di Fanteria «Gran Sasso I» (Chieti) ed è nominato comandante della Divisione di Fanteria «Legnano» (Milano).

Ufficiali Generali. Generali di Corpo d'Armata: Pintor cessa Comando Corpo d'Armata Udine ed è destinato Ministero Guerra per incarichi speciali.

Generali di Divisione: Siciliani cessa Comando I Divisione CC. NN. «23 marzo» ed è destinato Comando Corpo d'Armata Roma per incarichi speciali. Rossi cessa Comando Divisione Fanteria «Legnano» (Milano) ed è destinato Comando C. A. Milano per incarichi speciali. Luzzi cessa Comando Divisione Fanteria «Gavinana II» ed è nominato comandante Divisione «Gavinana I» (Firenze).

Generali di Brigata: Villa Santa cessa incarico funzioni comandante Divisione Fanteria «Gavinana I» ed è destinato Comando C. A. Firenze per incarichi speciali. Perego cessa incarico funzioni comandante Divisione Fanteria «Gran Sasso» (Chieti) ed è destinato C. A. Roma per incarichi speciali. Morelli Di Popolo cessa carica vicecomandante Divisione «Peloritana I» ed è collocato F. Q. perchè disponibile Ministero Colonie. Visconti Frasca cessa carica vicecomandante Divisione «Cosseria II» ed è nominato vicecomandante Divisione «Cosseria» (San Remo). Arisio cessa carica vicecomandante Divisione «Gavinana II» ed è nominato vicecomandante Divisione «Gavinana» (Firenze). Pegentoli cessa essere F. Q. perchè disponibile Ministero Colonie ed è nominato vicecomandante II Divisione celere «Emanuele Filiberto Testa di Ferro» (Ferrara). Armando cessa carica vicecomandante II Divisione celere «Emanuele Filiberto Testa di Ferro» (Ferrara) ed è destinato C. A. Roma per incarichi speciali. Mastai Ferretti cessa carica vicecomandante Divisione «Gran Sasso II» ed è nominato vicecomandante Divisione «Gran Sasso» (Aquila). Messe cessa carica vicecomandante Divisione «Cosseria I» ed è nominato addetto Ispettorato Truppe celeri, Roma.

Generali di Brigata in A. R. Q.: Galamini richiamato in servizio cessa carica vicecomandante I Divisione CC. NN. «23 Marzo» ed è incaricato funzioni comandante I Divisione CC. NN. «23 Marzo».

Stato Maggiore. Colonnelli: Lorenzelli lascia Comando designato Armata Torino ed è destinato C. A. Alessandria. Bentimalli capo Stato Maggiore seconda C. A. Eritrea è destinato C. A. Roma per incarichi speciali.

Tenenti colonnelli: Fantoni cessa R. C. T. C. Eritrea, è trasferito Comando Divisione del «Timavo» Trieste ed è nominato capo di S. M. del Comando stesso. Vegni Comando Corpo S. M. è incaricato Comando 22 Fanteria, cessando appartenere Corpo S. M. Nasi, Istituto superiore di guerra è assegnato 90.o Fanteria.

Fanteria (Ruolo comando). Colonnelli: Di Giorgio cessa essere incaricato funzione generale, addetto Ispettorato truppe celeri ed è destinato Ministero Guerra per incarichi speciali. Amato, comandante Distretto Perugia è nominato comandante 3.o Fanteria. Mangano comandante Distretto Forlì è destinato C. A. Bologna con sede Forlì. Binacchi idem 70.o Fanteria, idem idem Firenze. Bocchi idem 21.o Fanteria è nominato comandante Distretto Forlì. Modena idem 95.o Fanteria è nominato comandante 13.o Fanteria. Sforsi idem 97.o Fanteria è nominato comandante 225.o Fanteria. Vaccari idem 13.o Fanteria è destinato Comando Z. M. Ancona (ispettore pre e post militare). Conti idem 225.o Fanteria idem idem idem Gorizia idem idem. Faganuzzi idem 66.o Fanteria è destinato Comando C. A. Bologna con sede a Reggio Emilia. Riccioli idem 14.o Fanteria è nominato comandante 6.o Fanteria. Capobianco idem 224.o Fanteria idem idem Distretto Napoli. Masina idem 94.o Fanteria idem idem 21.o Fanteria. Falugi idem 213.o Fanteria idem 84.o Fanteria. Tucci idem 123.o Fanteria idem idem 70.o Fanteria. Asteriti idem 127.o Fanteria idem idem 66.o Fanteria. Gucci, R. Accademia Fanteria e Cavalleria è destinato C. A. a Bologna per incarichi speciali. Parteri Comana Distretto Trento è destinato comando C. A. Bolzano per incarichi speciali. Bonagura, comandante 78.o Fanteria è nominato comandante Distretto Trento. D'Arle, comandante 85.o Fanteria è destinato Comando C. A. Palermo per incarichi speciali. Consorte, comandante Distretto Siracusa è nominato comandante 85.o Fanteria. Gussardo, comandante 29.o Fanteria è destinato Comando Z. M. Asti (ispettore pre e post militare). Butta, Ministero Guerra è nominato comandante 29.o Fanteria. Bruno, R. C. Truppe coloniali Somalia è nominato comandante 75.o Fanteria.

Tenenti colonnelli: Meneghini, incaricato Comando 96.o Fanteria è incaricato Comando 14.o Fanteria. Robolotti 77.o Fanteria è incaricato Comando 96.o Fanteria. Scalamandrè, 93.o Fanteria è destinato 40.o Fanteria. Astolfi R. C. M. idem Comando Distretto Ivrea. Calderini, 1.o Fanteria idem idem Reggio Emilia.

Ruolo mobilitazione: Tenenti colonnelli: Tarilli, R. C. T. C. Eritrea è destinato 4.o C. R.

Cavalleria (ruolo comando). Colonnelli: Forneris, C. A. Alessandria è destinato C. Z. M. Cuneo (ispettore pre e post militare); Vaccari, C. A. Alessandria id. id. C. Z. M. Piacenza id. id.

Artiglieria (ruolo comando). Colonnelli: Vannetti, cessa essere destinato deposito 3.o A. C. ed è nominato comandante 6.o A. C.; Manzi, cessa carica comandante in II Scuola applicazione artiglieria e genio ed è nominato comandante R. Accademia artiglieria e genio; Micheletti, è nominato capo ufficio Comando artiglieria C. A. Torino; Bonini, id. 7.o A. C. id. comandante Scuola allievi ufficiali complemento Moncalieri; Scanagatta, id. 19.o D. F. è destinato comando Z. M. Firenze (ispettore pre e post militare); Chiari, id. 43.o F. F. comandante 19.o F. D. F.; Marciani, id. 2.a D. C. id. capo ufficio Comando artiglieria C. A. Roma; Amaturo, id. 1.a A. è destinato Ministero Roma; Pedrotti, id. 5.a C. A. è nominato comandante scuola tiro artiglieria; De Leone, C. A. Torino id. 5.a C. A.; Martorelli, comandante 7.o D. F. id. id. 20 D. C.; Dupont, id. 16.o C. A. id. id. 7.a C. A.; Ramalli, comandante 5.a C. è destinato C. Z. M. Padova (ispettore pre e post militare); Orzi, C. A. Sicilia è destinato C. Z. M. Messina id. id.; Bergonzi, comandante 4.o Alp. è destinato C. A. Napoli.

Tenenti colonnelli: Roberti, cessa incarico C. U. C. A. C. A. Torino ed è incaricato comando 4.o Alp.; Ciampa, cessa incarico comando 44.o D. F. ed è incaricato comando 18.o D. F.; Carpi, è destinato scuola allievi ufficiali complemento Moncalieri.

Genio (ruolo comando): Col. Fortunato, comandante in II R. Accademia artiglieria e genio è destinato comandante Scuola applicazione artiglieria e genio. Tenenti colonnelli: Zoppis, Ufficio lavori Udine, è destinato R. Accademia artiglieria e genio; Papone, Scuola applicazione artiglieria e genio id. 8.o genio.

Corpo sanitario militare. Tenenti colonnelli: Suma, già a disposizione Direzione Sanità militare Intendenza A. O. I. è destinato Ospedale militare Torino; Fadda, a disposizione Ministero Colonie id. R. T. C. Eritrea.

Corso sul Fascismo

all'Università di Budapest

BUDAPEST, 9

Nella facoltà di legge dell'Università della capitale il prof. Magyary ha iniziato un corso regolare annuale sul Fascismo nell'amministrazione statale.

Il grandioso programma dell'esposizione di Roma

ROMA, 9

L'Esposizione internazionale romana, decisa per iniziativa e per volontà del Duce e che coincide con il secondo decennale della Rivoluzione, riveste un'importanza eccezionale quando si consideri non soltanto la sede prescelta per essa, ma anche il suo carattere che si può definire corporativo e universale.

Durata di un anno

Essa durerà un anno, precisamente dal 28 ottobre 1941 al 28 ottobre 1942. Sarà questa una Mostra senza precedenti, non soltanto per la sua gradiosità, ma anche per gli scopi che essa si propone e che rivestono caratteri scientifici, industriali, turistici, commerciali. Essa sorgerà su un'area di circa 250 ettari, lungo la vallata del Tevere verso il mare e vi si potrà accedere con tutti i mezzi di locomozione, comprese le vie acque e aerea. Il piano regolatore e il progetto tecnico dell'Esposizione saranno affidati ad un gruppo di giovani architetti d'Italia e costituiranno un complesso caratteristico nuovo e di gusto fascista.

L'ingegno italiano, che tanto in Italia quanto in tutto il mondo ha dato mirabili prove della sua capacità inventiva è del suo equilibrato buon gusto, anche in questa Mostra universale saprà essere alla altezza della sua nobile tradizione.

Mostra del progresso umano

L'Esposizione internazionale si propone di mostrare ai visitatori i più significativi risultati delle attività umane che si svolgono in ogni parte del mondo; sarà una rassegna completa di tutte le opere di civiltà e di progresso compiute da Roma nei suoi 30 secoli di vita fino alla ricostruzione dell'Impero fascista; inoltre tutte le scienze, ogni genere di lavoro e di attività, tutti gli elementi che oggi costituiscono il nuovo diritto romano saranno rappresentati in forma ufficiale o ufficiosa da tutte le Nazioni del mondo, per cui si può affermare che l'Esposizione internazionale romana sarà una sintesi grandiosa di tutto il complesso delle attività industriali, scientifiche e turistiche internazionali.

Le più recenti scoperte della scienza astronomica, elettrica, aerodinamica, ottica, balistica, medica ecc. verranno messi in particolare rilievo. Ciò offrirà ai visitatori la visione esatta e documentata di quanto lo spirito umano consegue nella ricerca appassionata e febbrile di elementi nuovi da offrire al progresso e alla civiltà.

L'Esposizione sarà organizzata sotto il controllo dei competenti Ministeri e del Governatore di Roma e costituirà un'altra luminosa dimostrazione dell'attività costruttiva del Regime derivata dall'impulso mussoliniano e dal fervore creativo delle generazioni che vivono nel tempo fascista e nella atmosfera dell'Impero.

S.E. Rosso presenta le credenziali

MOSCA, 9

Il presidente del Comitato esecutivo centrale dell'Urss Cerviakov ha ricevuto il Regio Ambasciatore d'Italia Rosso che gli ha presentato le credenziali.

La sosta a Venezia

dei dirigenti del «Fronte» austriaco

VENEZIA, 9

Una deputazione del Fronte patriottico austriaco, con a capo l'ing. Dworak, dirigente regionale del fronte patriottico della Bassa Austria, si è recato all'Ammiragliato a rendere omaggio a S. A. R. il Duca di Genova, comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico. La stessa deputazione si è pure recata a far visita al Prefetto e alle altre principali autorità cittadine.

A Ca' Littoria, dopo uno scambio di cordialità con i gerarchi veneziani, gli austriaci hanno visitato minutamente tutti gli edifici della sede del Fascismo veneziano, ammirandone la perfetta organizzazione. La comitiva ha reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, sostando presso il sacrario, dove ha deposto una corona di alloro. Gli ospiti hanno quindi visitato i principali monumenti cittadini ed hanno anche effettuato una gita in Laguna a mezzo di una motonave messa a loro disposizione dal Comune, scendendo alle isole di Murano, Burano e Torcello.

L'aviatore Bjoerkvall

verrà sbarcato in Irlanda

LA ROCHELLE, 9

Su domanda dell'aviatore svedese Bjoerkvall e con l'autorizzazione della direzione delle navi pescherecce di La Rochelle, la nave «Imbrun», che doveva fare rotta direttamente per La Rochelle, si recherà nell'isola Valentia, nel sud dell'Irlanda, per deporre a terra domattina l'aviatore.

Anche Wood e i compagni

tratti in salvo da una nave

PORTO DARWIN, 9

L'aeroplano «Monospar», che mancava da tre giorni, è stato infine rintracciato; Wood con gli altri tre aviatori che facevano parte dell'equipaggio, sono stati raccolti al largo dell'isola Timor dal vapore inglese «Nimoda», che fa rotta averso Durban. L'aeroplano, che aveva preso terra su un banco di sabbia nel Mare di Timor, ha dovuto essere abbandonato.

L'Istituto internaz. di agricoltura al Re Imperatore e al Duce

La risposta del Capo del Governo

ROMA, 9

La tredicesima assemblea generale dell'Istituto internazionale d'agricoltura, iniziando i suoi lavori, ha inviato al Re e al Duce i seguenti telegrammi:

«A. S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia Imperatore di Etiopia. Roma - L'assemblea generale dell'Istituto internazionale d'agricoltura, aprendo oggi la sua tredicesima sessione, pone i suoi lavori sotto il fausto auspicio del Suo Augusto Fondatore e Patrono e rinnova a V. M. l'espressione dei suoi sentimenti di profonda gratitudine e indefettibile devozione».

«A S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, Roma. - La tredicesima assemblea generale dell'Istituto internazionale di agricoltura esprime a V. E., rinnovatore e valorizzatore dell'agricoltura italiana, i suoi sentimenti di profonda e calorosa riconoscenza per la preziosa collaborazione del Governo italiano. Essa formula voti per la prosperità sempre crescente della più grande Italia».

Il Duce ha così risposto:

«Nel ringraziarla per il gradito messaggio auspico esito felice e fecondo ai lavori codesta assemblea. Il Governo fascista, che ha posto al primo piano della vita della Nazione i problemi agricoli, segue l'attività dell'Istituto internazionale d'agricoltura con costante attenzione e con consapevolezza della sua alta e benefica importanza».

Direttive del Duce

all'industria cotoniera italiana

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto l'on. Olivetti, presidente dell'Istituto cotoniero italiano, il quale gli ha riferito sull'attività dell'Istituto e sul suo futuro programma di azione. Il Duce ha approvato il piano espostogli ed ha dato le direttive opportune per la soluzione dei vari problemi che si presentano all'industria cotoniera.

Senso di sollievo in tutto l'E. O.

dopo l'incontro Hawagoe - Ciang-Kai-Scek

NANCHINO, 9

In tutto l'Estremo Oriente si è tirato un sospiro di sollievo quando si è conosciuto l'esito del colloquio tra Ciang-Kai-Scek e l'Ambasciatore nipponico in Cina Kawagoe e si è avuta notizia del relativo comunicato ufficiale.

Comunicati concordanti

I propositi concilianti delle due parti sono stati confermati oggi da parte nipponica con la dichiarazione che «un capitolo storico del dramma dei rapporti cino-giapponesi è stato iniziato ieri nel colloquio», al che il Ministero degli Esteri cinese ha risposto subito che «i giapponesi cominciano a comprendere la posizione della Cina». Poco dopo negli ambienti autorizzati nipponici locali si è lasciato capire che, in seguito al colloquio, sarà abbandonata la pressione nipponica sulla Cina. L'atteggiamento delle autorità militari nipponiche del Continente non è stato ancora precisato, ma si esclude che allo stato attuale esse vogliano intralciare l'opera di conciliazione iniziata dall'Ambasciatore Kawagoe.

Ma nonostante l'indubbio miglioramento della situazione politica generale, continua l'esodo in massa della popolazione dal quartiere cinese di Ciapei nella zona internazionale, che la polizia, le forze giapponesi e le stesse autorità cinesi tentano invano di impedire in mille modi. I profughi temono ancora lo scoppio improvviso di ostilità cino-giapponesi. A causa di tale emigrazione la grande strada dello Szechuan settentrionale è completamente bloccata. La vita economica a Ciapei è del tutto paralizzata e moltissimi negozi sono chiusi. Anche nella Concessione internazionale vi è molta esitazione e preoccupazione per così grande affluenza d'indigeni, i quali vivono quasi tutti nelle strade giorno e notte.

Arresti di allarmisti

Otto cinesi sono stati arrestati oggi dalla polizia nipponica perchè sorpresi a diffondere notizie allarmistiche nei quartieri indigeni. Essi hanno confessato di essere al servizio di un'organizzazione nazionalista, che non hanno voluto nominare, la quale si propone di tenere viva l'agitazione antinipponica nei quartieri cinesi. Sono stati consegnati alle autorità cinesi e, poichè nella zona vige tuttora lo stato d'assedio, saranno sicuramente fucilati. I presidi cinesi lungo la linea ferroviaria Sciangai-Nanchino sono stati rinforzati. E' stato deciso che i tesori del palazzo imperiale di Pechino recentemente esposti a Londra, e ora ritornati in Patria, sieno conservati a Sciangai anzichè a Nanchino dov'erano stati trasportati tempo addietro da Pechino.

Secondo voci che circolano con persistenza, Sung-Chen-Juan, Presidente del Consiglio politico del Hopei e del Ciahar a Pechino, preparerebbe la riorganizzazione del Consiglio politico. Rispondendo al desiderio espresso dal Giappone, questa riorganizzazione tenderebbe ad accrescere l'autonomia dell'Hopei e del Ciahar nei confronti di Nanchino. I giapponesi accetterebbero allora di abolire il Governo autonomo dell'Hopei orientale.

I circoli politici annettono una certa importanza alla recente intervista di Sung-Chen-Juan alla stampa cinese, nella quale si critica con veemenza il Governo di Nanchino e sembra si voglia riconoscere la legittimità dell'attività giapponese nella Mongolia interna di fronte alla minaccia sovietica.

La caccia delle truppe inglesi

al capo arabo Fauzi Eddin

GERUSALEMME, 9

Le truppe britanniche sono da ieri attivamente impegnate nella cattura del capo dei rivoltosi arabi Fauzi Eddin che, secondo numerose indicazioni, sarebbe alla testa di una banda di arabi tra Tulkarem e Nablus, individuata e impegnata ieri da un nucleo di sei carri armati britannici. Nello scontro, secondo notizie ufficiali, non meno di 15 arabi sarebbero stati uccisi o feriti. Oggi la sedicesima Brigata di fanteria si è recata improvvisamente nella regione e ha iniziato un meticoloso rastrellamento del territorio, che è completamente circondato da altre truppe rinforzate da carri armati e da aeroplani.

Intanto, col ritorno delle notti illuni, si ha una ripresa di atti di sabotaggio dopo 10 giorni di calma relativa. La cittadina di Emek ieri sera è stata al buio per un corto circuito provocato dagli arabi sulla linea di alimentazione ad alta tensione. Nello stesso distretto sono stati abbattuti tutti i pali della linea telefonica interrompendo il servizio. Molti tratti di binario sono stati pure asportati dalle linee ferroviarie che attraversano la regione. (*United Press*).

Lo sciopero arabo

cesserà lunedì?

GERUSALEMME, 9

Si è autorevolmente informati che lo sciopero arabo cesserà lunedì. L'appello lungamente atteso del Re dell'Irak e del Sovrano dell'Arabia Saudita è giunto oggi e, a quel che si crede, è stato il fatto determinante la cessazione dello sciopero. A quanto si sa, Re Ghazi dell'Irak e Ibn Saud promettono di intervenire in favore «dei loro amatissimi figli della Palestina». Non è ancora chiaro se gli altri due Sovrani arabi, l'Emiro di Transgiordania e il Sultano dell'Heggiaz, sottoscriveranno l'appello.

Grave disagio economico

in molte regioni dell'Urss

RIGA, 9

Gravi otizie giungono da varie località dell'Urss, secondo le quali nel Caucaso la situazione agricola sarebbe peggiorata e centinaia di trattori sarebbero stati sabotati, mentre il piano del raccolto sarebbe stato realizzato soltanto nella misura dell'11%. Grave sarebbe pure la situazione nelle regioni di Isalevsk e di Kalinisk, ove i Soviet si disinteressano dei problemi della popolazione. Anche nelle regioni di Azov e del Mar Nero il piano è stato realizzato soltanto nella misura del 13%.

La *Isvestia* denuncia la mancanza di legumi e frutta in molte regioni, mentre nelle città di Gorki, Ivanovsk e Smolensk si segnala che la qualità del pane è pessima. Penose sono le condizioni degli operai di Krekinstroi, che mancano d'abitazione, di cucine e di bagni, ed il cui malumore cresce sempre più, perchè sono costretti a vivere in sordide baracche di legno.

Bukarin tra gli imputati

del processo contro Radek?

VARSAVIA, 9

Si ha da Mosca che il Procuratore Generale del Tribunale ha annunciato di essere in possesso delle prove della partecipazione di Radek al complotto antistaliniano organizzato da Zinovief e da Kamenef. L'imminente processo, nel quale sul banco degli imputati siederà anche l'ex Ambasciatore sovietico a Londra Sokolnikof, già vicepresidente del Consiglio dei Commissari del popolo, si annuncia sensazionale quanto quello che si è chiuso con la condanna di Zinovief e degli altri coimputati.

Nel presente atto di accusa è detto che gli imputati tentarono di organizzare un attentato contro la vita di Stalin, attentato del quale doveva essere esecutore lo stesso Sokolnikof. Si annuncia che anche Bukarin è sorvegliato in casa e che il suo arresto è imminente, date le risultanze delle ultime indagini. La stampa sottolinea che, con la nuova ondata di persecuzioni contro gli ex capi comunisti, tutti i compagni di Lenin, che idearono, organizzarono ed attuarono assieme a lui la rivoluzione bolscevica stanno ormai scomparendo, falciati dal terrore staliniano.

Un altro complotto

si starebbe tramando contro Stalin

PARIGI, 9

Il *Matin* annuncia che a Mosca è stato scoperto un nuovo complotto contro Stalin. Parecchie persone sarebbero state arrestate fra le quali l'ex Ambasciatore a Londra Sokolnikof, il capo dei Soviet in Ucraina, Kotchurinski, l'ex capo della Delegazione commerciale dei Soviet in Francia Piatakof

NELLA SPAGNA

L'offensiva dei nazionali

continua su tutti i fronti

PARIGI, 9

I nazionalisti registrano importanti successi sul fronte di Madrid. Dopo un duro combattimento essi hanno occupato Navalperal e De Pinares, infliggendo ai rossi delle forti perdite che non hanno potuto ancora essere valutate con precisione. Nel settore di Avila, le località di San Martino e Val de Iglesias sono state egualmente occupate dalle colonne Varella.

Duello di artiglierie

Il combattimento è stato preceduto da un duello di artiglierie alla fine del quale i comunisti hanno dovuto ripiegare abbandonando nelle mani degli insorti numerosi cannoni di medio e piccolo calibro e 12 automobili. Quaranta guardie civili e numerosi militi rossi sono passati nelle file dei nazionali. Anche in questo settore le perdite dei rossi non sono ancora stabilite.

La città di Siguenza è stata ieri occupata dai nazionalisti; i marxisti hanno avuto circa 200 morti. La presa di Siguenza pone ormai la città di Guadalajara situata a 50 km. da Madrid in una situazione estremamente critica che potrebbe affrettare la prossima resa della città. Il cerchio che investe Madrid si restringe sempre più. Nel violento combattimento che si svolge intorno ad Oviedo, il vantaggio rimane alle truppe del Generale Aranda. Il combattimento si svolge in prossimità della città: una piccola località è stata occupata dai nazionalisti e durante il combattimento nelle file dei comunisti si verificarono altre nuove defezioni. Sul fronte di Toledo, Almarox è stata conquistata dagli insorti; nella zona occupata sono stati trovati numerosi apparecchi distrutti.

Anche nella giornata di ieri la aviazione nazionalista è stata attivissima; numerosi aerei hanno bombardato Alicante, Malaga, Barcellona e la stazione ferroviaria di Aranjuez, situata nella sola via ancora libera da Madrid a Valencia. I danni sono stati ovunque rilevanti; ma particolarmente efficaci nel porto di Barcellona. Forse in considerazione di ciò è stato dato ordine agli equipaggi delle navi ancorate nei porti del Mediterraneo di abbandonare le navi, in caso di bombardamento da parte dei nazionali.

Apprensioni e repressioni a Madrid

A Madrid una sorveglianza severa è esercitata nelle milizie che sembra si preoccupino enormemente dell'avanzata del Generale Franco. Si teme una ribellione o quanto meno il passaggio di numerosi militi rossi tra le file degli insorti, dato che, sia nel settore madrileno che in quello delle Asturie, si constatano ogni giorno, nel corso dei combattimenti, defezioni sempre più frequenti.

L'esodo della popolazione civile continua a Madrid dando luogo alle stesse scene patetiche prodottesi in occasione degli sgomberi di Irun e di San Sebastiano dinanzi alla avanzata delle truppe nazionali vittoriose.

A Barcellona il tribunale popolare rosso, continuando nelle misure repressive, ha condannato oggi 48 militari accusati di simpatia per il movimento nazionale. La compagnia di navigazione Mediterranea ha messo i suoi batelli a disposizione del Governo di Burgos.

Questa sera circola insistente la voce che gli insorti abbiano conquistato la città fortificata di Las Navas del Marques, a 10 miglia ad occidente dell'Escurial; la notizia non è però confermata ufficialmente.

NOTIZIE BREVI

Dopo il partito cattolico, anche il partito socialista belga si ha deciso di riunirsi per un grande congresso, il 18 ottobre, per concretare una riforma generale della sua struttura.

Un apparecchio militare belga si è fracassato al suolo presso Gembloux. Il pilota e l'osservatore si sono salvati col paracadute.

Sono giunti a Rio de Janeiro alcuni tecnici austriaci assunti per prestare la loro opera nelle fabbriche governative di polvere.

Una missione economica brasiliana, recatasi a Tokio, sta concludendo accordi per l'importazione nel Giappone di mezzo milione di balle di cotone brasiliano.

Il Tribunale superiore di giustizia elettorale ha dichiarato l'ineleggibilità anche per le cariche rappresentative municipali, degli stranieri naturalizzati brasiliani.

Quattro militi catalani, che furono vittime dell'incidente automobilistico di Saint Genis, il 30 settembre u. s., ed erano tenuti sotto sorveglianza nell'ospedale di Ginevra, sono stati liberati stamane. Due di essi per le loro condizioni fisiche sono stati trasportati in una clinica.

Il prof. Sotiriu che durante l'estate ha eseguito degli scavi ad Anchialos, ha scoperto una quarta basilica paleocristiana con pavimento in mosaico. Questa scoperta è ritenuta molto interessante in relazione ai primi secoli del cristianesimo in Grecia.

Il Tribunale di guerra estone ha condannato ai lavori forzati cinque comunisti per attentato contro lo Stato.

Un grave incendio che ha prodotto notevoli danni materiali è scoppiato nel palazzo municipale di Praga. Dopo due ore di lavoro i pompieri sono riusciti a localizzarlo.

Bollettino meteorologico

9 ottobre

CITTA'	Press. bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste..	aum.	misto, m.	+13	+ 8
Roma.....	aum.	misto, cal.	+17	+ 9
Torino ..	aum.	misto	+10	+ 2
Milano...	aum.	coperto	+12	+ 5
Genova..	—	—	—	—
Venezia	aum.	ser., m.	+12	+ 7
Firenze..	aum.	piovoso	+12	+ 4
Ancona..	aum.	misto, ag.	+14	+ 9
Bologna	aum.	misto	+12	+ 6
Napoli ..	aum.	ser., m.	+17	+11
Taranto	aum.	cop., m.	+20	+14
Palermo	aum	cop., cal.	+22	+16
Catania.	var.	ser., gr.	+21	+14
Cagliari.	aum	misto, cal.	+20	+11
Tripoli...	aum	ser., cal.	+28	+16
Messina.	aum.	piov., cal.	+21	+14
Trento ...	aum	misto	+11	+ 3
Lecce......	aum.	misto	+19	+12
Bari........	aum	misto, m.	+19	+12
Sanremo	aum.	misto	+17	+ 9
Bengasi..	staz.	misto, m.	+32	+17
Rodi.......	dim	misto, cal.	+24	+21
Rimini...	aum.	misto, m.	+14	+ 6
Foggia...	staz.	sereno	+18	+ 7
Sassari..	dim	misto	+17	+ 8

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: varia sulle regioni settentrionali e sul bacino tirrenico, stazionaria altrove. Stato del cielo: nuvoloso con qualche precipitazione sulle regioni settentrionali, alternative di annuvolamenti e schiarite altrove, con qualche piovasco residuo lungo l'Appennino, nebulosità in aumento sul versante tirrenico, nebbie in Val padana e sui valichi.

IN ALSAZIA

Oltre 50 comizi sovversivi

malgrado l'intervento di Lebrun

PARIGI, 9

L'intervento personale del Presidente della Repubblica, che ha conferito in proposito con Blum e con il Ministro degli Interni, non è valso a dissuadere i dirigenti comunisti dal loro proposito di spingere al massimo la propaganda in Alsazia, con l'organizzazione di una serie di comizi sovversivi ai quali devono partecipare in gran pompa i 72 deputati comunisti.

Lo sdegno degli alsaziani

In seguito alle insistenze del Presidente della Repubblica, Blum e Salengro si erano decisi a domandare ai dirigenti comunisti di rinunciare alle manifestazioni progettate. Una transazione sembrava essere intervenuta, perchè il numero dei comizi fosse ridotto a dieci. Ma oggi nel pomeriggio il partito comunista ha diramato una nota per avvertire che non è stato preso nessun impegno, che i comunisti non accettano nessuna limitazione alla loro libertà di riunione e facendo conoscere al tempo stesso che almeno 50 dei comizi progettati saranno regolarmente tenuti.

Si prevede che il Governo, inchinandosi dinanzi all'intransigenza dei comunisti, si limiterà a effettuare una seconda imponente mobilitazione di forze di polizia e di guardie mobili, come aveva fatto domenica scorsa a Parigi, per la tutela dell'ordine.

Ma il compito delle autorità appare ben complicato. In Alsazia, infatti, l'emozione per l'intensa campagna comunista ingrandisce. I gruppi nazionali alsaziani minacciano apertamente di reagire, e in tutte le principali località dell'Alsazia e della Lorena sono stati affissi dei manifesti per invitare la popolazione a impedire direttamente i comizi e i cortei comunisti. La agitazione anticomunista è vivace soprattutto fra gli agricoltori raggruppati nell'associazione «Terra d'Alsazia», che in un manifesto affisso nei villaggi proclama che «se il Governo non fa il suo dovere vietando i comizi comunisti, essi seguiranno l'esempio dei parigini e scenderanno in piazza».

Per salvare i rossi spagnoli

Questa sera l'eventualità di gravi incidenti sussisteva, tanto più che per iniziativa del deputato alsaziano Wallach, una serie di comizi e riunioni anticomunisti è stata già convocata a Mülhouse e a Strasburgo.

Secondo gli osservatori della politica interna francese, questa ripresa delle agitazioni non è soltanto un episodio locale e isolato, ma è strettamente collegato con la situazione internazionale, e più precisamente con il tracollo della resistenza dei madrileni, che compromette gavemente la possibilità della Russia di continuare nella sua propaganda rivoluzionaria in occidente. Si tratterebbe, quindi, di un movimento destinato ad appoggiare la nota russa denunciante l'accordo di neutralità per le faccende spagnole, facendo pressione sul Governo francese per fargli sentire il peso e la forza del comunismo.

In questo senso Leone Daudet, sull'*Action Française*, va ancora più oltre e denuncia nei comizi antihitleriani organizzati dai comunisti in Alsazia, il tentativo di fornire alla Germania un vero e proprio pretesto per intervenire in Alsazia-Lorena: «Bisogna domandarsi se, in altri termini, le complicazioni scatenate dai comunisti non saranno capaci di qui a 15 giorni di provocare un attacco brusco dell'esercito tedesco attualmente sul piede di guerra» — dice Leone Daudet.

Disegni moscoviti

Anche per il *Gringoire* la ripresa delle agitazioni comuniste in Francia è collegata con gli ordini di Mosca e con la decisione che sarebbe stata presa dal Comintern di precipitare gli avvenimenti, prima che i sovversivi madrileni siano definitivamente battuti. In un ampio articolo pubblicato sul numero odierno, il settimanale parigino rivela infatti che il Comintern sta mettendo a punto la costituzione di una vera e propria «armata rossa mediterranea», basata sullo sfruttamento della base territoriale formata dalla Catalogna e sulle possibilità offerte dal territorio francese controllato da un Governo che si presta compiacentemente a vietare l'attività dei gruppi nazionali, lasciando piena libertà e proteggendo invece i gruppi sovversivi. La decisione di fare della Catalogna la base di questo esercito rosso mediterraneo venne studiata e completata — secondo *Gringoire* — in una riunione tenuta il 25 settembre dall'ufficio politico comunista. Voroscilof, ch'era allora alle manovre, venne chiamato d'urgenza e tre delegati del Comintern furono invitati ad assistere alla riunione. In essa si è preso innanzitutto in esame un rapporto dell'Ambasciatore russo a Madrid Rosenberg, rapporto da lui inviato dopo un suo soggiorno a Barcellona e un suo colloquio con Companys e con il capo del partito unitario di unificazione marxista, succedaneo del comunismo in Catalogna, certo Gorkin. La conclusione del rapporto era che occorreva al più presto un vero e proprio esercito, «pronto a combattere», in modo che l'approvvigionamento in armi e munizioni si facesse regolarmente.

Un Governo comunista catalano

A tale proposito il rapporto sottolineava l'eccellente impressione fatta in Catalogna dall'arrivo dei piroscafi russi «Neva» e «Kuban» con un carico di fucili, cannoni e munizioni. *Gringoire* osserva, a questo proposito, che ciò costituisce una prova della violazione dell'accordo di neutralità da parte della Russia, giacchè, secondo le dichiarazioni ufficiali, i due piroscafi avrebbero dovuto portare a Barcellona soltanto medicinali e viveri.

Accettata l'idea di fare della Catalogna la base dell'esercito rosso, nella riunione venne deciso di nominarne il capo nella persona di un sovversivo che avesse i requisiti necessari. L'agitatore Vladimiro Antonoff Avsenko apparve il più indicato e venne infatti designato come consigliere militare presso il Governo della Catalogna. L'Avsenko è un ex ufficiale dell'esercito zarista, creatore della prima guardia rossa a Pietrogrado, segnalatosi per la sua azione militare in Ucraina, poi nominato Ambasciatore a Varsavia, quindi richiamato in Russia, già amico di Trotzky e considerato capace di riguadagnare al comunismo di Mosca i trotzkisti spagnoli. Egli partì immediatamente per Barcellona, ove una riunione di sovversivi spagnoli russi e francesi venne convocata alla presenza di Rosenberg. Per la Francia erano presenti Vaillant Couturier e altri sei comunisti meno noti.

Si conferma intanto che il colonnello De La Rocque è stato imputato di ricostituzione dell'Associazione delle «Croci di fuoco», e con lui altri dirigenti del partito sociale francese saranno deferiti alla giustizia sotto tale imputazione.

COMUNICATI

Sento il dovere di ringraziare con questo mezzo la

Autorizzata Scuola Enenkel

CORSO GARIBALDI, 34

per il perfetto insegnamento impartitomi, mediante il quale, in un solo anno di preparazione, sono riuscita a ottenere il diploma di **Maestra d'Asilo.**

NIVES BELLEN
Pendice Scoglietto, 16

Mi è veramente grato di ringraziare pubblicamente il prof. Renato Enenkel e tutti i suoi valenti collaboratori della

Autorizzata Scuola Enenkel

CORSO GARIBALDI, 34

per l'ottima preparazione ottenuta che mi permise, in un solo anno di scuola, di conseguire il **diploma di Maestra di Asilo.**

NEDDA GRINAMI (GREENHAM)
Aquileia

AVVISO D'ASTA. - Si rende noto che il giorno 14 ottobre 1936, alle ore 14, via S. Nicolò, 14, si procederà alla vendita di: 50 kg. caratteri in piombo, un armadio, un orologio a pendolo, scansie e un banchetto. - **Il Cancelliere della R. Pretura.**

Il blocco dei prezzi esteso a tutte le merci

Direttive del Segretario del Partito

ROMA, 9

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del P. N. F. n. 644, reca:

Con riferimento al R. D. L. n. 1746, approvato dal Consiglio dei Ministri il 5 ottobre XIV, riguardante le disposizioni intese a reprimere ogni perturbazione nel mercato nazionale ed ogni inasprimento del costo della vita, il Segretario del Partito ha disposto che:

L'indice: i prezzi di settembre

1) I prezzi fissati il 4 ottobre con elementi concreti e con la collaborazione dei rappresentanti le categorie interessate, si debbono considerare massimi e quindi non suscettibili di alcun aumento.

2) Il controllo del Comitato permanente per la vigilanza sui prezzi e quello dei Comitati intersindacali, va esteso a tutte le merci di qualsiasi natura. Resta stabilito che nessun aumento potrà essere apportato sui prezzi praticati nel mese di settembre XIV.

3) La rilevazione sistematica di tali prezzi e tariffe o l'eventuale revisione dei prezzi vigenti, dovrà essere compiuta dai Comitati intersindacali, previa autorizzazione del Comitato permanente per la vigilanza sui prezzi, che traccerà di volta in volta le direttive da seguire.

4) Le organizzazioni sindacali di categoria faranno obbligo ai rispettivi rappresentanti di denunciare i prezzi praticati in settembre in ogni singolo negozio, e per tutti gli articoli; i prezzi scrupolosamente controllati dalle organizzazioni competenti dovranno essere portati a conoscenza del pubblico, sia mediante affissione nelle sedi dei Fasci e delle organizzazioni sindacali, sia facendo obbligo ai negozianti di esporli accanto al listino dei prezzi.

5) I commercianti all'ingrosso dovranno, per il tramite delle organizzazioni di categoria, che ne accerteranno l'attendibilità, denunciare ai Comitati intersindacali provinciali i prezzi praticati nel mese di settembre ai negozianti al minuto.

Industriali, agricoltori commercianti

6) Gli industriali che producono merci per il commercio, dovranno denunciare alla Confederazione fascista degli industriali i prezzi di vendita praticati nel mese di settembre scorso. La stessa Confederazione degli industriali, rendendosi responsabile della veridicità di tali prezzi, li terrà a disposizione del Comitato permanente di vigilanza.

7) La Confederazione fascista dei commercianti curerà il necessario equilibrio dei rapporti tra le categorie dei grossisti e dei dettaglianti inquadrati in una stessa Federazione o in diverse organizzazioni dipendenti, in maniera tale che i dettaglianti, i cui prezzi sono più facilmente controllabili, non siano soverchiati dall'azione qualche volta rialzistica ed accaparratrice dei grossisti.

8) La Confederazione fascista degli agricoltori e la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura daranno precise direttive alle Unioni provinciali e agli enti economici dipendenti, impegnando la responsabilità dei rispettivi presidenti sulla stabilità dei prezzi dei prodotti agricoli, precisando che quelli realizzati nella decorsa campagna debbono ritenersi massimi.

9) I Segretari federali vigileranno con mezzi adeguati, affinchè i contratti di locazione di immobili e di terreni, per il termine di due anni, non vengano rinnovati con canoni superiori a quelli pagati e registrati nel precedente contratto.

Tutti i fascisti impegnati

10) I Segretari federali delle provincie aventi l'ufficio doganale, dovranno accertare i prezzi a cui si vendono nei posti di confine o nei nostri porti i vari prodotti importati. I dati raccolti saranno tenuti a disposizione del Comitato centrale di vigilanza sui prezzi.

Tale ferma disciplina dei prezzi, voluta dal Duce in questo particolare momento, impegna in maniera categorica, non solo i gerarchi centrali e periferici del Partito e i dirigenti delle organizzazioni, ma anche tutti i fascisti, i quali dovranno collaborare e vigilare per la integrale esecuzione di queste direttive, che non solo varranno ad assicurare la stabilità dei livelli attuali, ma potranno, col manifestarsi di favorevoli circostanze, consentire una graduale flessione dei prezzi.

Categoriche norme ai commercianti

ROMA, 9

In una circolare diretta alle Federazioni nazionali di categoria e alle Unioni provinciali, il presidente della Confederazione dei commercianti ha illustrato gli altissimi scopi dei provvedimenti adottati dal Governo per impedire ogni tentativo di turbamento dei prezzi all'interno ed ha impartito le direttive perchè ogni tentativo di speculazione al rialzo sia prontamente ed inesorabilmente stroncato. La circolare rileva che con i recenti provvedimenti di sgravi doganali, il Governo ha posto in essere tutte le condizioni necessarie e sufficienti perchè l'adeguamento della lira al rapporto internazionale fissato dalla legge di stabilizzazione del 21 dicembre 1927, non sia accompagnato da turbamenti nei prezzi interni.

Il potere di acquisto della lira permane immutato sul mercato nazionale e deve essere difeso con sistematica energia in ogni campo. In questa opera di difesa della moneta nazionale le categorie commerciali debbono collaborare per la piena, totale e rigorosa applicazione in tutti i settori delle direttive del Governo e devono sorvegliare che non si verifichi alcun tentativo di spezzare l'armonica disciplina voluta dallo Stato fascista. Se qualche tentativo si delineasse, in qualsiasi settore, le associazioni sindacali responsabili devono non soltanto opporsi ma anche denunciarlo immediatamente. In quest'opera che è di alto civismo e di difesa reciproca, le categorie commerciali devono essere in prima linea e devono collaborare strettamente con il Partito. Il Partito, aggiunge la circolare, vuole che la disciplina dei prezzi sia totalitaria per ogni prodotto, e cioè vuole che per ogni genere siano attuati equi prezzi successivi, partendo dal costo di produzione e giungendo fino al prezzo di vendita al dettaglio. Questa disciplina totalitaria deve ora avere per base il bloccamento dei prezzi all'origine, come dispone il decreto legge 5 ottobre 1936.

Per l'applicazione di queste direttive, il presidente confederale ha invitato le Federazioni nazionali e le Unione provinciali ad attuare immediatamente le norme seguenti:

1) Vigilare attentamente che le aziende, sia all'ingrosso che al dettaglio, osservino rigorosamente i prezzi già in vigore, in modo che nessuno possa violare in qualsiasi modo la consegna.

2) Denunciare immediatamente, sia alle autorità locali che al centro, ogni tentativo di aumento che in qualsiasi forma o sotto qualsiasi apparenza accennasse a manifestarsi, sia nei settori della produzione che in quelli dell'ingrosso e del dettaglio. Nessuna azienda commerciale deve prestarsi a pagare prezzi superiori a quelli stabiliti.

3) Sorvegliare che non si verifichino fenomeni atti a turbare il normale andamento degli approvvigionamenti e degli scambi.

La Banca d'Italia paga l'oro secondo la nuova parità

ROMA, 9

La Banca d'Italia dal giorno 6 ottobre paga l'oro fino secondo la nuova parità: cioè 21.381.27 al kg.

La propaganda nel Brasile per il prodotto italiano

RIO DE JANEIRO, 9

Le Camere di commercio italiane, hanno deciso di riprendere la propaganda del prodotto italiano, basata sulla assoluta preferenza da darsi ad esso in confronto dei prodotti di altra provenienza e di vigilare affinchè i prezzi di vendita siano adeguati al corrispondente beneficio derivante dal cambio.

Benes respinge le dimissioni del Governatore della Banca nazionale

PRAGA, 9

Il Governatore della Banca nazionale dottor Englis, a causa degli emendamenti apportati al primitivo piano con le ultime decisioni sulla svalutazione della corona cecoslovacca, ha rassegnato le dimissioni. Il Presidente della Repubblica non le ha accettate. Intanto il Consiglio dei Ministri ha oggi definitivamente fissato il valore aureo della corona in milligrammi 31.21 — di oro puro. — La svalutazione attuale è quindi del 16 per cento.

Il Duce presiede oggi il Consiglio dei Ministri

ROMA, 9

Il Duce, com'è stato già annunciato, presiederà domattina, alle 10, a Palazzo Viminale, la seconda riunione del Consiglio dei Ministri.

Il passaggio per Vienna di S. E. Galeazzo Ciano

VIENNA, 9

S. E. il Ministro degli Esteri d'Italia conte Galeazzo Ciano, è transitato stasera da Vienna, ove è stato ricevuto alla stazione dal R. Ministro d'Italia sen. Salata con i funzionari della Legazione, dal R. Console Generale e dal Segretario del Fascio. Dopo una breve sosta alla R. Legazione, S. E. Galeazzo Ciano è ripartito alla volta di Budapest.

La missione militare italiana rende omaggio alla salma di Gömbös

BUDAPEST, 9

La missione delle Forze Armate italiane che parteciperà ai funerali di Gömbös è qui giunta e si è subito recata a rendere omaggio alla salma dell'illustre estinto.

Tutti i giornali recano la notizia del prossimo arrivo del Ministro Ciano a Budapest e mettono in grande risalto nei titoli che il conte Ciano rappresenterà il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia ed il Governo fascista.

Tredicimila Giovani Fascisti in completo assetto di guerra passati in rivista da S. E. Starace

ROMA, 9

Il Segretario del Partito, comandante generale dei FF. GG. ha tenuto stamane rapporto nella piazza d'armi dei Parioli ai comandanti federali ed ai comandanti in seconda di tutta Italia. Al termine del rapporto il Segretario del P. N. F. ha disposto che i comandanti federali ed i comandanti in seconda dei GG. FF. restino a Roma fino a domenica sera. Essi si accamperanno a Castel Fusano presso ai reparti delle rispettive provincie, insieme ai quali ripartiranno.

L'ammassamento ai Parioli

Prima che il rapporto avesse inizio, il campo immenso dei Parioli è stato occupato dai 13.000 GG. FF. che domenica nel pomeriggio parteciperanno alla presenza del Duce alla imponente rassegna guerriera. I tre reggimenti accampati a Castel Fusano, partiti nel mattino a mezzo della ferrovia elettrica del Lido di Roma hanno raggiunto la piazza d'armi dei Parioli, contemporaneamente agli atleti ospiti delle truppe del Presidio nelle caserme dell'Urbe.

Alle 10 il grandioso ammassamento era compiuto nel più perfetto ordine e con la più mirabile disciplina. Il Segretario del Partito, che ha lasciato il Campo di Castel Fusano insieme con i giovani della ferrea Divisione giallo-cremisi è giunto nella piazza d'armi dei Parioli quando le tredicimila CC. NN. erano già schierate su una quadruplice fila e, salito a cavallo, le ha passate in rassegna La suggestiva massa degli armati e degli atleti coronata da mille fiamme era completata dai reparti carri armati, dalla cavalleria, dalle sezioni motociclistiche, dalle colonne ciclistiche, dalle batterie di accompagnamento e dalle centurie pre-marinare. Terminata la rassegna il Segretario del Partito ha tenuto il rapporto sulla loggia della casina del Comando, quindi ha dato ordine che venisse distribuito il rancio che oggi era arricchito di un supplemento donato dal Duce. Al rancio hanno partecipato il Segretario del Partito ed i gerarchi, i quali hanno consumato in pieno cameratismo con i reparti la scatoletta di carne in conserva

L'esercitazione d'assieme

Dopo il rancio ha avuto luogo una superba esercitazione d'assieme che è stata diretta dal Segretario del Partito e si è protratta per alcune ore, luminosamente dimostrando la possente organizzazione guerriera dei GG. FF. e la loro vigorosa e salda educazione fisica e disciplinare. Al termine dell'esercitazione, durante la quale sono state impiegate le più moderne e poderose armi della Fanteria, il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce, cui ha fatto eco una grandiosa entusiastica manifestazione.

Omaggio dei colonnelli dei bersaglieri al Sacrario dei Caduti fascisti

ROMA, 9

Nel pomeriggio di oggi il Generale Giubbilei, ispettore delle truppe celeri, i colonnelli comandanti i reggimenti dei bersaglieri e reparti di bersaglieri si sono recati nel Palazzo del Littorio e hanno reso omaggio alla presenza del Segretario del Partito ai Caduti della Rivoluzione.

Per celebrare l'Impero

Nuova offerta della Camera recata al Duce da S. E. Costanzo Ciano

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto S. E. Costanzo Ciano, Presidente della Camera fascista, il quale gli ha consegnato lire 40.000, costituenti il contributo personale dei deputati per celebrare la fondazione dell'Impero, in aggiunta all'offerta di lire 250.000 già versata al Partito per la stessa finalità. Il Duce ha destinato la somma alle Opere Assistenziali.

Il Duce ha inoltre ricevuto dal signor Angelo Luigi Colombo di Milano un'offerta di lire 50.000 per solennizzare la fondazione dell'Impero. Il Duce, accogliendo il desiderio dell'offerente, ha destinato la somma come appresso: lire 20.000 alle Opere Assistenziali di Cinisella Balsamo e lire 10.000 alle Opere Assistenziali di Sesto San Giovanni.

Il Duce ha ricevuto infine dal comm. avv. Reda di Torino 50 mila lire. Il Duce, aderendo al desiderio dell'offerente, ha destinato la somma al Centro italiano di studi americani

Cobolli Gigli e Lessona festeggiati a Massaua

MASSAUA, 9

Stamane, alle 5, è giunto in porto il piroscafo «Conte Verde» recante a bordo i Ministri Lessona e Cobolli Gigli. Una gran le folla di fascisti acclamava all'arrivo del piroscafo inneggiando all'indirizzo del Duce, mentre i piroscafi in porto inalzavano il gran pavese. La città è tutta imbandierata. I Ministri hanno ricevuto a bordo il Governatore, il Federale e le altre autorità della Colonia. Quindi sono scesi a visitare le principali opere in corso a Massaua: la Casa dell'Operaio, i nuovi depositi della dogana, le costruzioni al campo di Marte. Alle 9.30 il «Conte Verde» è ripartito alla volta di Gibuti.

Il saluto di Graziani

ADDIS ABEBA, 9

Il Maresciallo Graziani ha inviato a bordo del «Conte Verde» i seguenti telegrammi:

«*A S. E. Lessona, Ministro delle Colonie. - Nel momento in cui V. E. entra nelle acque territoriali dell'Impero fascista, voluto e creato dalla genialità e dalla passione del Duce, nel nome Augusto di S. M. il Re Imperatore, sono sicuro di interpretare unanime il pensiero di tutte le popolazioni metropolitane e indigene, nonchè delle Forze Armate di terra, del mare e dell'aria nel rivolgere a V. E. il devoto augurale.*»

«*A. S. E. Cobolli-Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici. - Nel momento in cui V. E. entra nelle acque territoriali dell' Impero fascista, voluto e creato dalla genialità del Duce, nel nome Augusto di S. M. il Re Imperatore, mi è grato rivolgere a V. E. il devoto augurale saluto a mio nome, delle popolazioni e delle Forze Armate dell'Impero*».

L'ALBO DELLA GLORIA

I Caduti e morti in A. O. nel decorso mese di settembre

ROMA, 9

Ufficiali, sottufficiali, soldati e CC. NN. caduti nell'A. O. I. Bollettino n. 15.

Dal 1 al 30 settembre 1936-XIV, sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia 3 ufficiali e 14 militari di truppa, di cui al seguente elenco: Ufficiali: tenente di complemento dei bersaglieri osservatore Cosi Brunellesco di Riccardo (Roma); ten. di complemento Alonzi Aurelio di Giovanni (Roma); sottotenente di complemento Monteggi Ettore di Roberto (Cassano Spinola); militari di truppa: cap. magg. cavalleria Marino Salvatore fu Giuseppe (Militello), cap. magg. Vallesecchi Giuseppe fu Angelo (Milano), caporale carrista Pucci Giuseppe fu Domenico (Grosseto), caporale cavalleria Migliori Luigi di Egidio (Fagnano), caporali: Demarchi Giovanni di Giuseppe (Venezia), Adazi Antonio di Antonio (Novale); soldati cavalleria: Polo Gino di Francesco (Vanove di Legnano), Passaretta Filippo di Giuseppe (Cupa di Sessa Aurinca), Nardo Ludovico Antonio di Giuseppe (Tiriolo), soldato autoblinde Gargiulo Carmine di Giovanni (Napoli), soldato genio telegrafisti Moroso Carlo fu Francesco (Briga), soldato Gasperi Bartolo uf Pietro (Brosio), soldati automobilisti: Roffi Bruno fu Angelo (S. Gemignanello), Rabuazzo Giovanni di Carmelo (Catania). Nello stesso periodo di tempo il sergente del genio telegrafisti Mocchetta Eugenio di Emilio è morto in seguito a ferita riportata in combattimento. La Camicia Nera Blisenti Martino fu Giorgio (Cogno), che in precedenti bollettini era data come dispersa, da ulteriori informazioni pervenute risulta deceduta per ferite riportate in combattimento.

Per cause di servizio e malattie

Dal primo al 30 settembre 1936-XIV, sono morti in Africa Orientale per cause varie di servizio e malattia sette ufficiali, quattro sotto ufficiali, 73 militari di truppa e 26 CC. NN. di cui al seguente elenco: Ufficiali: colonnello cavalleria Gastinelli Carlo fu Giovanni (Reggio Emilia); ten. col. artiglieria Recossi Giovanni fu Lorenzo (Casale Monferrato); capo manipolo Cavalcanti Giacomo (S. Severo); Pellegrini Livio di Umberto (Verona); sottotenente A. A. piloti Marangoni Cesare di Mario (Vicenza), La Rosa Paolo di Giuseppe (Catania); Sottotenente automobilista Neri Amleto fu Paolo (Bologna).

Sottufficiali: sergente maggiore pilota Manzini Marco di Giuseppe (Piacenza); primo caposquadra Petruzzi Alfredo fu Ferdinando (Valeggio sul Mincio); capisquadra Barlozzetti Raffaele fu Pasquale (Termini), Tocci Giovanni fu Francesco (Vaccarizzo).

Militari di truppa: caporali maggiori fanteria Rosso Antonio di Luigi (Pasian Prato), Cocco Tommaso di Giuseppe (Benetutti), Avallone Matteo di Giuseppe (Monte Corvino); caporale maggiore alpini Fontana Leone fu Giovanni (Villadossola); caporale maggiore Arnone Amedeo (Celico); caporale sussistenza Lamina Carlo di Salvatore (Sant'Antimo); caporali artiglieria Zeni Ettore di Antonio (Segugnano), Farò Paolo di Luigi (Torino).

Fanti: Redaelli Giuseppe di Vittorio (Fresso), Gemma Giovanni di Domenico (Salemi), Cuochi Mario di Alfonso (Lesegnano), Franzese Michele di Agostino (S. Giuseppe Vesuviano), Borghetta Santo di Gaetano (Messina), Nanni Virgilio di Antonio (Genazzano), Giuliano Carmine di Giuseppe (Somma), Vannucci Duillio di Giovanni (Gallicano), Terrizzo Giovanni fu Giuseppe (Fiumedinisi), Brioschi Gaetano di Filippo (Lodi), Cerrini Agostino di Biagio (Ripicarpi), Grassi Giovanni di Egidio (Roma), Scocco Gino di Nazzereno (Monterupone), Nivello Chiaffredo di Chiaffredo (S. Damiano), Tosetto Pietro di Antonio (Vicenza), Di Franco Andrea (Palermo), Papa Salvatore di Nunzio (Palermo), Gliermo Antonio di Raffaele (Campagna), Vianoli Ettore fu Antonio (Subiaco), Occhiuzzi Michele fu Felice (Cetrano), Resoldi Ermenegildo di Paolo (S. Fruttuoso), Liuzza Francesco di Rosario (Salemi), Falchero Emilio di Stefano (S. Ambrogio Torino), Ferroni Adelmo fu Temistocle (Gazzo Veronese).

Alpini: Bergonzi Giovanni (Vernasca), *Bacer Lionello di Rodolfo (Trieste)*. Carignano Luigi di Guglielmo (Rivalta Torinese), Merino Antonio di Michele (Vinovo), Manfredi Giovanni di Davide (Gavirate), Pasquali Mario di Tiberio (Trento).

Artiglieri: Cerni Matteo di Pietro (Fontaneto D'Agogna), Sgura Angelo fu Giovanni (Ostumi), Ritta Giulio; di Abramo (Varese), Luino Francesco di Michele (Murello), Cattabiani Autenore fu Giusto (Sorbalo), Gaetani Agostino di Antonio (Viterbo), Covaglio Bruno di Mario (Milano), Bocchino Giovanni di Giuseppe (Sanico), Mandrile Giovanni di Giacomo (S. Benigno), Salemi Luigi di Gaspare (Castel Vetrano). Tazzara Angelo di Giuseppe (Mel).

Soldati di cavalleria: Bartolini Giovanni di Aurelio (Benerello), Ampolline Mario di Alberto (Castello).

Genieri: Cecconi Santino di Giovanni (Valmontone), Baranca Ferruccio di Antonio (Nervesa della Battaglia), Boni Artuto di Prospero (Sesso), Filippi Cesare di Agostino (Frosinone), Bonaccini Carlo (Valmadrera), Frumento Mario di Antonio (Savona), Padovani Antonio (Nulvi).

Bersaglieri: Magoni Giulio di Carlo (Persiceto), Teiss Ottorino di Carlo (Venezia).

Soldati di sanità: Zocchi Carlo di Natale (Casorate Sempione), Piccolomini Alcedo fu Giuseppe (Meldola), Zinelli Enzo di Delfino (Langhirano), Ventura Nicolò di Umberto (Torino), Salviato Ersamo di Giuliano (Arino di Dolo).

Soldati di sussistenza: Di Masi Domenico di Luciano (S. Liberatore), Frascarella Emilio fu Antonio (Carpineto Sinello), *Nervantini Desiderio di Giuseppe (Fiume)*.

Salmeristi: Ridella Gaspare di Gioacchino (Carrega Ligure), Cipollari Michele fu Basilio (Paviano.

Guardie di Finanza: Flaiani Giuseppe di Luigi (Ascoli Piceno), Marinaio Vampi Alfredo di Ugo (Sestri). Aviere scelto Planera Antonio di Luigi (Villa).

Le Camicie Nere

Camicie Nere: Vicecapisquadra: Macinai Arturo di Domenico (Montalcino), Simonetti Aristide fu Giovanni (Abbadia San Salvatore). Camice Nere scelte: Lotti Giuseppe fu Domenico (Mel), Rossi Ascanio fu Giuseppe (Paganica). Camicie Nere: Porcu Battista fu Battista (Bari Sardo), Pucci Giovanni di Pietro (Ajello Calabro), Zagli Cesare di Pietro (Dicomano), Vecellio Del Monego Nascimbeni di Giovanni Batt. (Auronzo), Dalò Cosimo di Vincenzo (Grottaglie), Praco Luigi fu Felice (Viola di Cuneo), Capallo Domenico fu Rosario (Messina), Chiani Nicola fu Luigi (Viterbo), *Ricco Guido fu Luigi (Mattuglie)*, Manzi Vittorio di Andrea (Quindici), Savini Pasquale fu Ettore (Cesena), Gastaldi Giovanni Batt. fu Giov. Batt. (San Bartolomeo), Donati Giuseppe fu Francesco (Romentino), Sellari Pompeo fu Pasquale (Preggio), Negro Guglielmo fu Giovanni (Torino), Morgantini Alfredo di Arcangelo (Sarteano), Cavalletti Enrico fu Agostino (Stradella), Malpedi Antonio fu Mario (Acerenza), Cringi Alfredo di Bruno (Grenappio), Bartolozzi Raul fu Olindo (Pontelungo), Agostino Vittorio di Mariano (Canal Monterano), Perlingeri Umberto fu Antonio (Napoli).

Dal primo al 30 settembre 1936-XIV, i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 17, i morti in seguito a ferite riportate in combattimento 1, i morti per cause di servizio e malattie 110. Totale 128.

Dal 3 ottobre 1935-XIII al 30 settembre 1936-XIV i Caduti in combattimento sono 1283, i morti in seguito a ferite 141, e 29 i dispersi. Totale 1453. Dal 1.o gennaio 1935-XIII al 30 settembre 1936-XIV i morti per cause di servizio e malattie sono 1666. Totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935-XIII al 30 settembre 1936-XIV: 3119.

Sottomissione a Gibuti di altri notabili etiopici

Un parente di Tafari

GIBUTI, 9

Presso il R. Consolato di Gibuti hanno compiuto solennemente atto di sottomissione i seguenti notabili etiopici: Deggiacc Uoldè Emanuel, parente di Tafari e già Governatore del Gimma, Ligg Seifù Micael, già Console etiopico all'Asmara, Ato Maconnen Gabrè, ex direttore delle dogane di Dire Daua, Ato Hostoff Bogossan, già ufficiale di cavalleria nella guardia imperiale, Haled Mohadi, nobile harrarino, già maggiore nella guardia imperiale, Asfau Ali, capitano aviatore, e infine Ato Omare Nitai e Ato Francesco Mulugheta, studenti all'estero.

CRONACA DELLA CITTÀ

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando della 5.a Legione M. D. I C. A. T. Il personale delle batterie 110, e 111, dipendenti dal 35.o Gruppo, svolgeranno le consuete istruzioni addestrative seguendo l'apposita programma inviato al predetto comando di Gruppo.

Inoltre disporranno affinchè 6 elementi del personale assegnato al Gruppo e 2 per ogni batteria, prenda parte ad apposita istruzione relativa al servizio sanitario. Così pure i suddetti reparti faranno intervenire la prescritta aliquota di personale ai particolari corsi telefonisti e di contabilità. Inoltre interverranno alle istruzioni sul servizio sanitario anche gli elementi già in precedenza assegnati organicamente alla sanità.

Per questa sera alle 21 i comandanti delle dipendenti batterie e, a disposizione, che i dipendenti graduati interverranno al corso di perfezionamento che sarà tenuto nella solita caserma scuola c. d.; dal capomanipolo Scrinzi sig. Ruggero trattando la materia sulle nozioni elementari di topografia.

Tali graduati prenderanno altresì parte ad un'altra lezione che avrà luogo al Poligono di Servola alle ore 9 di domani per parte del capomanipolo Viezzoli sig. Luigi trattando «Applicazioni sul terreno delle nozioni di topografia».

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

Disposizioni per le visite alla Radio. *Oggi alle 15.30 precise, adunata davanti all'Albergo in piazza Oberdan, per la visita agli auditori della Radio. Domani mattina (tempo permettendo) adunata alle 9 nel giardino della Stazione Centrale per la escursione a Monte Radio, dove saranno visitati gli impianti del trasmettitore. E' facoltativo il tragitto col tram n. 6 e con la Tranvia di Opicina, con ritorno alle 10.30 a Monte Radio. A Monte Radio mensola del sacco e cori con fisarmonica. Si sarà di ritorno in città verso le 13. In caso di maltempo, la visita a Monte Radio sarà fatta la domenica successiva. A queste visite possono partecipare oltre gli iscritti e le iscritte al Gruppo «Razza», le Giovani e i Giovani Fascisti del Gruppo, nonchè tutti gli altri camerati e camerate fascisti e dopolavoristi, presentati da un iscritto al «Razza».*

G. R. F. «MARIO TREVISAN»

Comunicato. *I capi-settore ed i capi-nucleo, nonchè le iscritte al Gruppo rionale femminile, fra cui le Giovani Fasciste del Gruppo «Trevisan» sono adunate oggi alle 16 nella sede di Campo S. Giacomo 5 per recarsi a visitare gli impianti delle Cooperative Operaie a Sant'Andrea.*

Il Gruppo rionale femminile ha iniziato la raccolta degli indumenti usati da distribuire ai poveri della zona. Tutti i buoni sono invitati a contribuire con qualsiasi specie di indumento anche se molto usato. Per il ritiro basta telefonare ai Gruppi.

Si rammenta ai fascisti della VIII e XII zona l'obbligo di vestire la divisa fascista secondo le circolari riguardanti la divisa, entro 10 giorni dalla data del ricevimento.

FASCIO FEMMINILE

Pro opera gastronomica. *Sono pervenute alla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili le seguenti elargizioni pro pesca gastronomica: Livia Svevo-Veneziani lire 1000; Mayer Gilda lire 100; Bar. Orsola de Parisi lire 100.*

La fiduciaria provinciale porge vive grazie alle gentili donatrici.

Ritiro tessere. *Oggi, ultimo giorno per il ritiro delle tessere anno XIV, l'ufficio amministrativo rimarrà aperto anche nel pomeriggio dalle 16 alle 19.*

Riunione Giovani Fasciste. *Le Giovani Fasciste sono comandate a presentarsi alla riunione che avrà luogo questa sera alle 19 in sala del Littorio.*

Le Giovani Fasciste che sono in possesso del berretto e cravatta della divisa sono invitate a portare il tutto in sede (via Roma 28) oggi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 20.

OPERA BALILLA

Adunata reparti Moschettieri «Dux». *Gli Avanguardisti Moschettieri partecipanti all'VIII Campo «Dux» sono comandati domani alle 10 in borghese, alla palestra «N. Cobolli» per importanti comunicazioni.*

Mattinata cinematografica pro O. A. dei GG. RR. FF. "Trevisan" e "Boscarolli"

Domani, alle 10, avrà luogo nel Cinema Teatro Moderno di via dell'Istria 5, una mattinata cinematografica a favore delle Opere Assistenziali dei GG. RR. FF. «Mario Trevisan» e «Giovanni Boscarolli».

L'attraentissima mattinata si compone di un programma di numeri scelti fra i più divertenti cortimetraggi e interessanti visioni sull'A. O. I.

Il corso di medicina e igiene del prof. Winternitz al G. R. F. "Razza"

In risposta alle numerose richieste pervenutegli, il G. R. F. «Luigi Razza» comunica che tutti i fascisti e le fasciste, i Giovani e le Giovani Fasciste, anche di altri Gruppi, nonchè i dopolavoristi, potranno partecipare gratuitamente al corso di cultura medica e di igiene del chiarissimo prof. Leopoldo Winternitz. Le lezioni offriranno a tutti, in forma chiara e accessibile, il modo di conoscere — a scopo di cultura personale e di utilità pratica — l'anatomia e la fisiologia, la patologia e l'igiene del corpo umano. Si terranno ogni lunedì, alle 19.15, a cominciare da lunedì prossimo, nella nuova sede del «Razza», in riva III Novembre 1, terzo piano (palazzo del Teatro Verdi, ex sede dell'Alpina delle Giulie).

Vent'anni dalla morte di Carlo Mecchia

Vent'anni fa cadeva valorosamente a quota 77 il tenente Carlo Mecchia. Di lui e della sua morte, così scriveva un ufficiale del 225.o Regg. Fanteria (Brigata Arezzo), al quale apparteneva, alla famiglia: «E' caduto mentre si disponeva, col reparto assegnatogli, ad uscire dalla trincea per aprirsi un varco verso la sua città».

Figura nobilissima di volontario Carlo Mecchia, nato a Trieste il 27 settembre 1887, si arruolò tra i primi e combattè con valore in Trentino e sul Carso, portando alto il nome della sua città e mostrandosi degno erede delle gloriose tradizioni giuliane.

Raccolta dai suoi soldati, la salma ebbe pietosa ed amorevole sepoltura nel cimitero «Enrico Toti» di Monfalcone.

Il giorno 4 novembre 1925 nell'atrio della Banca Commerciale Triestina, dove prima della guerra, Carlo Mecchia era impiegato, è stata inaugurata una lapide che ricorda il suo nome e quello dei quattro suoi compagni di gloria.

Al suo nome è stata intitolata un'aula della Scuola elementare Umberto Gaspardis. Le generazioni venture non dimenticheranno la figura di questo patriotta e soldato di alta virtù.

STATO CIVILE DI TRIESTE
9 ottobre 1936-XIV

Nati vivi	12
maschi 5, femmine 7.	
Nati morti	—
Morti	11
Matrimoni	—

Importante riunione a Pirano per il mantenimento della Scuola di pilotaggio

Notevole gruppo di lavori in progetto

PIRANO, 9

Ieri nel pomeriggio il Commissario prefettizio del Comune di Pirano ha riunito nel Palazzo municipale tutti gli esponenti della vita cittadina, per metterli al corrente di varie importanti questioni, prospettare la serie di lavori in corso od in progetto, e sentirne il parere. Il Commissario prefettizio ha anzitutto informato gli intervenuti circa il pericolo già segnalato di far allontanare da Portorose la Scuola di pilotaggio, che priverebbe la nostra città di quell'Arma Azzurra che tanta vita porta a Pirano ed a Portorose. Anche dal punto di vista turistico la presenza della Scuola reca un simpatico contributo di giovanile slancio e di animazione alla vita estiva di Portorose.

In considerazione di tali voci o tentativi che dir si voglia, tutti i presenti hanno unanimemente deciso di prospettare alle autorità superiori, e cioè a S. E. Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, a S. E. il Prefetto dell'Istria Cimoroni e all'on. Maracchi, presidente dell'Ente turistico di Pola, la necessità di mantenere a Portorose la Scuola di pilotaggio.

A S. E. Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, è stato inviato il seguente telegramma:

«Avuto sentore eventuale trasferimento della Scuola centrale di pilotaggio Portorose, esponenti Pirano e Portorose, convocati Palazzo municipale, a nome intera cittadinanza pregano V. E. di evitare tale provvedimento perchè fieramente orgogliosi desiderano mantenere ambito onore ospitare gloriosa Arma Azzurra. Ossequi».

«Eccellenza Prefetto - Pola. Gli esponenti di Pirano e Portorose, riuniti al Palazzo comunale, grati profondamente a V. E. per avere sventato il tentativo di allontanare la Scuola pilotaggio di Portorose, invocano ancora l'alto interessamento di V. E. per scongiurare ogni possibile ulteriore tentativo di soppressione, poichè privando onore alla città di ospitare rappresentanza della gloriosa Armata Azzurra, inciderebbe, anche gravemente, sulla già provata economia città Pirano».

Il telegramma spedito all'on. Maracchi, presidente dell'Ente turismo, dice:

«Gli esponenti di Pirano e membri del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda di Portorose, oggi riuniti al Municipio, venuti a sentore dell'eventuale allontanamento della Scuola centrale pilotaggio, ritengono che anche dal punto di vista turistico la presenza di detta Scuola costituisca un sensibile vantaggio. Rivolgono vivo appello a V. S. per immancabile e autorevole appoggio».

Il Commissario prefettizio ha quindi esposto ai convenuti la situazione di varie opere in corso ed i vari progetti che sono stati posti allo studio e che sicuramente avranno una completa esecuzione.

Prolungamento della tranvia fino a Sicciole

In seguito alla scoperta del carbone nella zona di Sicciole, dove — dopo i primi accertamenti, che hanno dimostrato l'esistenza di un carbone ottimo come qualità e notevole come quantità — è stato costruito il primo pozzo carbonifero, dal quale già alla fine del corrente mese sarà estratto il primo pezzo di carbone, la zona di Sicciole avrà nel prossimo futuro un incremento cospicuo. Qui, infatti, affluiranno gli operai, i tecnici, ecc. per i lavori che potranno avere una notevole estensione, in modo da dare a tutta la zona uno sviluppo considerevole sotto ogni aspetto. In vista di ciò il Commissario prefettizio è venuto nella determinazione di iniziare senz'altro il progetto e le relative pratiche — che già oggi sono inoltrate — per la continuazione della tranvia che, partendo da Pirano, tocca Portorose per terminare a Santa Lucia, dove un tempo i passeggeri potevano prendere il treno per Parenzo e Trieste. Ad ogni modo il Commissario ha assicurato che al più presto possibile saranno iniziati i lavori per la creazione di una linea che, allacciandosi a Santa Lucia alla tranvia cittadina, porti fino Sicciole, con sensibile vantaggio oltre che per i futuri certi sviluppi della zona carbonifera, anche per gli abitanti stessi di Sicciole che potranno così servirsi della tranvia allacciandosi più strettamente con la città di Pirano.

Piano regolatore della Piazza Tartini

In seguito alla frana avvenuta presso l'Albergo Miralonda, si rendeva necessaria una apposita costruzione per il consolidamento dell'abitato volto verso Trieste. Il Commissario prefettizio aveva di ciò interessato il concittadino sen. Giorgio Pitacco, il quale in questi giorni ha comunicato di aver ottenuto che il Ministero competente provveda a detto consolidamento. Di ciò va dato particolare merito al sen. Pitacco, che più volte e per varie questioni ha dato tutto il suo interessamento per la risoluzione di varie questioni interessanti la vita della città.

Più volte si era parlato di una sistemazione della piazza Tartini che — tenuto conto dei vari edifici esistenti, del monumento al grande musicista, ecc. — portasse quella definitiva regolazione della piazza, senza che si dovesse ricorrere, come finora si era fatto, a una serie d'assaggi. Il progetto sarà quindi fra giorni presentato ai rappresentanti della città, tenendo soprattutto conto delle indicazioni fornite dalla Sopraintendenza alle Belle Arti, che ha esaminato il progetto e vi ha apportato delle modifiche.

Un altro progetto di notevole importanza per la città è quello riflettente la diramazione dell'acquedotto nell'abitato e della relativa canalizzazione e fognatura. Per incarico del Comune, anche tale progetto sarà tra breve completato dal Consorzio dell'Acquedotto Istriano.

La sistemazione del tronco stradale Pirano-Portorose

La strada che unisce Pirano a Portorose si trova in uno stato pietoso, sia come terreno, sia per la sua conformazione. In vista di ciò e tenendo conto della sistemazione complessiva della strada Portorose-Trieste, di cui in questi giorni si è molto parlato, il Commissario prefettizio ha annunciato che prossimamente saranno iniziati i lavori per il consolidamento della strada, la correzione di vari punti, in modo da poter unire Pirano a Portorose con una strada sotto ogni aspetto ottima.

Fra breve sarà portato a termine il nuovo lungomare, che prenderà il nome del Ministro Luigi Razza; esso costituisce un'importante opera per la nostra città e soprattutto per il quartiere della Punta, che avrà così una sicura protezione dal mare, che più volte danneggiò anche seriamente le abitazioni, ponendo in pericolo l'incolumità delle persone. Il lungomare, che sarà una bella opera, unirà la Punta della Salute con la riva che attualmente corre lungo il teatro e la Casa Balilla. Oltre alla costruzione dell'opera, è però assolutamente necessaria la selciatura di detto lungomare, e per questo il commissario si è interessato affinchè il lavoro possa avere una completa sistemazione.

Anche per il problema della ricostituzione della civica scuola di musica e della banda municipale, il Commissario prefettizio ha dato piena assicurazione che sarà provveduto entro il più breve termine. Infatti, non era assolutamente possibile che Pirano e Portorose rimanessero prive di un corpo bandistico che, specialmente nella stagione estiva, si rende necessario nella nostra stazione di cura. Inoltre Pirano, che ha nobilissime e antiche tradizioni musicali, deve necessariamente avere la sua scuola di musica, onde creare nuove forze giovanili in questa città che ha dato i natali al grande Tartini.

Il Commissario prefettizio ha accennato inoltre ad altre questioni di minore importanza; alle ore 19 la riunione, importantissima per la vita economica della città, ebbe termine.

La seconda Mostra d'Arte del Dop. Assicurazioni Generali

Com'era da prevedere, la tanto riuscita Mostra d'arte organizzata dal Dopolavoro delle Assicurazioni Generali ha avuto uno dei più lusinghieri successi ed è continua l'affluenza dei visitatori. La Mostra si chiuderà il 18 corr. Orario per il pubblico: dalle 18 alle 22 e alla domenica dalle 11 alle 13.

La conferenza dell'ing. Pippa all'A. E. I.

Comunichiamo a tutti i soci dell'A. E. I. che questa sera, alle ore 18.30, nella sala della Società Adriatica di Scienze Naturali, gentilmente concessa, in via dell'Annunziata 7, pianoterra, verrà ripresa l'attività sociale per l'anno 1936-37 dal chiarissimo dott. ing. prof. Giuseppe Pippa con una conferenza sul tema: «Deuterio e deutone».

Alla conferenza sono invitati i soci della Società Adriatica di Scienze Naturali, il Sindacato ingegneri e tutte le persone che si interessano dell'argomento.

L'arruolamento volontario per l'Africa Orientale

Il Comando Generale della M. V. S. N. ha aperto l'arruolamento per reparti di Camicie Nere destinati a far parte del Corpo coloniale A. O. I. Possono far domanda in carta semplice diretta al comando di Legione della M. V. S. N. competente per giurisdizione, i cittadini appartenenti alle classi dal 1913 al 1881, che abbiano o no prestato servizio militare, siano iscritti al P. N. F. e non appartengano alla R. Marina, alla R. Aeronautica ed ai Carri Armati.

Ai volontari spettano il premio di arruolamento, il premio di rafferma, gli assegni fissi del proprio grado e l'indennità coloniale. Alle famiglie dei volontari compete il soccorso giornaliero. I volontari già appartenenti alle Forze Armate saranno arruolati col grado col quale sono stati congedati. Le domande dovranno pervenire ai comandi di Legione non oltre il 13 corrente, corredate della dichiarazione di appartenenza al P. N. F.

Per maggiori chiarimenti gli aspiranti potranno rivolgersi al comando della 58.a Legione, via Ferriera 12, Ufficio A. O., dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

La X Mostra interprovinciale d'arte

Anche in questi ultimi giorni, un pubblico numeroso ha visitato le belle sale del Giardino Pubblico e quelle di piazza della Borsa, ammirando le belle opere d'arte esposte. E' messo in vendita un catalogo illustrato che contiene, oltre l'elencazione, moltissime riproduzioni dei quadri esposti.

L'esposizione rimane aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Concorso magistrale femminile

Il Provveditore agli Studi di Trieste comunica:

Le seguenti insegnanti hanno sostenuto con esito favorevole la prova scritta del concorso per le scuole elementari di IV categoria e sono quindi ammesse a sostenere le prove orali.

L'esito dell'esame, con cartolina raccomandata personale, sarà notificato personalmente a tutte le concorrenti a cura del R. Provveditorato agli Studi di Trieste con la indicazione del giorno, dell'ora e della scuola presso la quale dovranno sostenere la prova orale.

Alle candidate che non hanno superato la prova scritta sarà data comunicazione personale dell'esito negativo.

Gli esami orali, per le candidate ammesse alla prosecuzione del concorso per la V categoria, avranno inizio con la data del 5 novembre p. v.; in questi giorni le candidate che sosterranno detti esami orali nel mese di novembre riceveranno l'invito raccomandato di cui sopra.

Afftati Erminia, Aini Maria, Attems Maria.

Baucer Pia, Benardelli Natalia, Benesperi Nicolina, Bertagnon Alma, Bertagnon Lita, Bertoli Lucia, Bevilacqua Maria, Biagianti Lucilla, Bianchi Licia, Biasioli Lea, Biboli Rosita, Blau Angelina, Bonifacio Wanda, Borgiattino Felicita, Borri Anna Maria, Bosentti Vilma, Bossi Palmira, Bracchetti Livia, Braides Amelia, Braz Nada, Brecelli Maria, Bressan Mercedes, Brezigar Anna Maria, Brogiani Vittoria, Bruni Vittoria, Buda Lidia, Buda Pierina, Bullani Noris, Bussani Alice, Bussoli Ilda.

Caito Angela, De Calò Lia, Camerino Carmen, Capuzzo Jolanda, Caravani Romana, Carcich Laura, Caser Livia, Cavalli Renata, Cesanelli Vitaliana, Chersi Anita, Coassin Elvira, Cocchia Giuseppina, Coffou Bruna, Coffou Silvia, Comissò Renata, Compagno Antonietta, Consalvi Alma, Conti Jole, Contieri Matilde, Cosmini Gea, Cosolo Marcella, Cossutta Duilia, Covacevich Aurelia, Crestani Giuseppina, Crisma Romilda, Cuccia Rosalia, Cumani Carmen, Carpinacci Lucia, Cappelli Luisa.

D'Alù Delizia, Danese Livia, Darbo Luigia, Darbo Margherita, D'Arcangelo Candida, Della Valentina Anna, Depicolzuane Emma, Devescovi Libera, Didavide Nelli, Di Lenardo Maria, Di Matteo Rosalia, Dobrilla Anita, D'Osvaldo Bruna, Dongetti Jolanda.

Elefante Elena.

Fabbri Emilia, Fabretto Alma, Famea Erica, Famos Nerina, Fanin Adelina, Fajenz Amelia, Fiorentini Elsa, Fogher Carmela, Fonzari Liana, Fonzani Luciana.

Gabrielli Maria, Gaion Lidia, Gamberti Anna, Gasparutti Elsa, Ghezzi Maria, Giancovich Renata, Giuppani Maria, Glazar Vlasta, Gorian Bruna, Graceffa Antonietta, Grandis Bruna, Grani Giovanna, Guidorossi Bianca, Guidorossi Giulia.

Hirsch Bruna, Host Arpalice.

Iacuzzo Lea, Iacuzzo Jone, Iurcovich Ilse.

Kandus Guglielmina, Krieger Wanda.

Laurenti Miranda, Lentini Caterina, Levi Fulvia, Levis Pia, Libano Maria, Linzi Alice, Luchetta Rosa.

Maglio Eva, Magrini Wanda, Malusà Bianca, Maniacco Natalina, Mareeglia Giovanna, Marcovici Paola, Mareglia Anna, Marchetti Augusta, Marri Elisa, Martelli Lidia, Martelessi Rita, Martinolli Amalia, Martorana Giuseppa, Mattioni Anna, Meneghello Angela, Micheli Paola, Micoli Nerina, Millo Seconda, Moncillovich Emma, Moretti Clara, Mosetti Anita, Mosetti Maria, Mosetti Ofelia, Motta Francesca, Müller Ingeborg, Muschi Edgarda.

Nardi Cesira, Nibbi Maria, Nimira Silvana.

Oggero Ernesta, Omasini Maria, Orsini Adriana, Ossoinack Dora.

Padovani Maria, Paladino Livia, Passarotti Teresa, Perassi Maria Pia, Pesante Nerina, Petcani Angela, Pieri Margherita, Poceco Livia, Pontoni Nives, Postogna Amelia, Pozzani Irene, Premuda Mercedes, Primo Ernestina, Puhali Guglielmina, Pupis Valentina.

Querzola Vittoria.

Rea Ariella, Rea Nella, Reich Elda, Relli Tina, Rizzo Lidia, Rizzo Nerina, Rochlitzer Anna, Rogosnizza Olga, Rosini Jolanda, Rubino Maria Anna.

Sacher Erminia, Salco Elisabetta, Salvi Nerina, Sanarica Giuseppina, Schirò Miriam, Segnan Lidia, Segrè Laura, Seneca Sofia, Serchi Wanda, Serra Maria, de Settomini Nella, Siardi Argentina, Sichich Giuseppina, Sorvillo Rosa, Sossi Nives, Spadaro Wanda, Spazzapan Concetta, Speranza Anna, Stell Amanda, Stiepcovich Anna, Stolfa Odinea.

Tagliaferro Maria, Tancioni Carlotta, Tandura Anna, Terenzio Pia, Terzon Silvia, Tiengo Romana, Toller Medea, Tomat Landa, Toros Vera, Toso Anita.

Ursis Maria.

Vailati Piera, Vamos Irma, Vattovani Anna, Vattovaz Ines, Veglia Liberata, Ventura Ada, Vergna Virginia, Veronese Fausta, Vertovez Anna, Vidoli Lucilla, Vielmetti Nora, Vinaj Valdesina, Vittorelli Paola, Vuolo Argia.

Wildauer Erica.

Zaban Luisa, Zanusso Ada, Zanutel Bruna, Zion Maria, de Zmajevich Lionella, Zoff Paola, Zorzenon Antonia, Zuanni Chiara, Zuccon Dorina.

Ballo bianco-nero in Sala Massima. Domani nel pomeriggio ballo del Comitato bianco-nero. Il trattenimento avrà inizio alle 17 e si protrarrà fino alle 21.

I mutilati giuliani all'inaugurazione della Casa madre a Roma

Il giorno 4 novembre sarà solennemente inaugurata a Roma la Casa Madre dei Mutilati ed Invalidi di guerra, alla presenza di S. M. il Re e Imperatore d'Etiopia, del Duce e delle alte cariche del Regime e di tutti i rappresentanti delle associazioni combattentistiche italiane ed estere. A questa solene cerimonia sono invitati ad intervenire tutti i mutilati ed invalidi di guerra della provincia di Trieste, nonchè i familiari. La quota d'iscrizione è fissata per tutti indistintamente in lire 20. Col versamento anticipato di tale quota gli iscritti saranno forniti di una speciale tessera che darà loro diritto di viaggiare sulla tradotta nonchè sui treni normali di terza classe dalla stazione del proprio luogo di residenza alla stazione capolinea della tradotta.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria della sezione provinciale di Trieste, via XXIV Maggio, ove i mutilati potranno rivolgersi per informazioni.

Gli esami all'Ateneo musicale

Oggi scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione agli esami di compimento dei periodi inferiore o medio, di diploma, grande attestato degli studi accademici, materie complementari, che avranno luogo nella sessione autunnale, presso l'Ateneo Musicale Triestino. La Segreteria rimane aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Il concorso fotografico del Dopolavoro provinciale

Il concorso fotografico indetto dal Dopolavoro provinciale per il grande raduno del Garda, è stato allargato a tutte le ultime manifestazioni di massa, cioè alla Festa dell'uva e alle crociere di Zara e di Parenzo. Il termine della presentazione dei lavori è stato fissato per il 15 ottobre.

La mostra, il cui concorso è riservato ai soli dopolavoristi dilettanti, sarà una simpatica rievocazione e documentazione delle quattro riuscite manifestazioni. Le fotografie, di formato non inferiore al 9 per 12, devono trattare soggetti, scene, visioni particolari o d'assieme esclusivamente delle predette manifestazioni. I gruppi ritrattistici convenzionali o di soggetto troppo personale, non saranno accettati.

L'odierna conferenza Negrelli al Circolo Professionisti ed Artisti

Come annunciato, questa sera alle 19 precise, il concittadino comm. Leo Negrelli terrà la sua conferenza nella sede del Circolo Professionisti ed Artisti, in via S. Nicolò 7, I. Il chiarissimo giornalista e scrittore parlerà de «La missione nazionale di Trieste quale centro di scambi spirituali tra l'Italia e l'Europa centrale» e non mancherà certo di interessare l'uditorio, che si prevede foltissimo, sia per l'attualità del tema pertrattato, che per la profonda competenza personale, dovuta alla permanenza di anni nelle capitali dell'Europa centrale, ove ebbe a coprire delicati incarichi di responsabilità. Come annunciato, la manifestazione si svolge sotto i duplici auspici della Compagnia volontari giuliani e dalmati e della Presidenza locale del C.A.U.R. (Comitato d'azione per l'universalità di Roma); anzi quest'ultimo, con tale manifestazione inizia ufficialmente la propria attività per il prossimo anno. Alla conferenza sono particolarmente invitati i soci del C.A.U.R., i volontari di guerra, gli ex combattenti ed dopolavoristi tutti. L'ingresso è libero.

Una nuova grammatica tedesca per le Scuole d'avviamento professionale

La nota casa editrice milanese «La Prora» presenta una nuova grammatica di tedesco per le scuole di avviamento professionale, compilata dalla concittadina dott. Hilde Musca-Resen, in tre volumi, grammatica di cui ora è uscito il primo, col titolo «Primi passi» per la prima classe d'avviamento. In essa, l'autrice ha l'abilità di avviare lo studioso alla conoscenza della lingua tedesca senza che questi se ne accorga, quasi col tono di una facile e piacevole chiacchierata: lo studente arriverà contemporaneamente alla padronanza di un discreto patrimonio di vocaboli, di frasi e di modi di dire, il tutto accompagnato dalle necessarie, essenziali conoscenze grammaticali, che sono state distribuite in modo da non stancare. Si può anzi affermare che le regole grammaticali, la dott. Musca-Resen le presenta allo studioso nel momento in cui egli non potrà fare a meno di conoscerle, per cui le accoglierà come attese e opportunamente arrivate. L'opera certamente pensata e compilata prima ancora della pubblicazione dei nuovissimi programmi, viene intanto a coincidere perfettamente con le esigenze delle ultime disposizioni didattiche, come mostrano i programmi testè rifatti ed aggiornati.

Tre scaldatoi pubblici aperti dal Comune

Il Podestà, vista l'eccezionale rigidezza della temperatura, ha deliberato di anticipare l'apertura degli scaldatoi pubblici. Essa seguirà alle 8 di oggi e precisamente: al n. 20 di via San Giacomo in Monte; al n. 4 di via Giuseppe Vidali; al n. 1 del vicolo del Castagneto. Quest'ultimo scaldatoio è stato messo a disposizione del Comune dall'amministrazione dell'Istituto fascista delle case popolari (ex Icam). Gli scaldatoi sono aperti a tutti; essi funzionano tutti i giorni e le notti, con un intervallo di chiusura dalle 6 alle 8 del mattino, per la pulizia e la ventilazione dei locali.

ASTERISCHI

Letizie decembrine

La bora caccia le nuvole, e non si sa come, poi, a un tratto cessa anche la bora, splende il sole, si mitiga il freddo: e i cittadini si trovano inaspettatamente faccia a faccia con una bella giornata. Avviene così tante volte, dopo la bufera di tre o quattro giorni, in dicembre, in gennaio: e allora tutti escono di casa, vanno con un'aria soddisfatta a prendere il sole, sbottonano i paltò, cercano con l'occhio su l'orizzonte i cappucci di neve rimasti sui monti, prendono il tranvai di Barcola o l'elettrovia di Poggioreale, si concedono mezzo pomeriggio di vacanza per fiutar l'aria intiepidita, tornano frettolosi, e un po' freddolosi, all'ora del crepuscolo, con un vago sgomento della notte, che ristabilisca il pungente dell'aria invernale. Proprio così le belle giornate d'inverno, a dicembre, a gennaio; e nemmeno ieri è mancato proprio nulla di tutto questo. Era un anticipo di stagione nel suo aspetto migliore, ma con la fiducia che questa bella giornata ancora un po' decembrina sarebbe per avere il suo seguito in altre belle giornate in cui sia reintegrata la «mezza stagione» d'ottobre.

I conti con Svevo

Sotto questo titolo «I conti con Svevo», la *Gazzetta del Popolo* di Torino pubblicava ieri un articolo di Arrigo Benedetti, che è certo un articolo da notare fra gli innumerevoli che ormai da più di dieci anni si vanno pubblicando sullo scrittore triestino. Lo Svevo che interessa il Benedetti più profondamente è quello più maturo, della «Coscienza di Zeno»: questo gli sembra il libro importante, il più significativo di lui, e su di esso in particolar modo egli fissa la sua analisi e la sua definizione dell'autore e della scuola degli appartati «contemplatori del loro interno», di un modo cioè di sentire e di pensare che fu molto diffuso in un determinato momento, e del quale Svevo fu l'indice.

«Moda Nuova»

Oggi apertura del negozio «Moda Nuova», via Murati n. 4, ideato dal progettista sig. Guido Kobez, ove la signora elegante potrà trovare l'articolo più fine riguardante l'abbigliamento femminile. Ricco assortimento, biancheria, giubbetti, sciarpe, fiori ecc., ecc.

La Rosticceria di via Carducci prega la sua gentile clientela di provvedersi di pasta al sabato non essendone più permessa la vendita alla domenica.

Oggi II ballo «900» Sala Massima

Questa sera alle ore 21 ballo «900». Orchestra Mazza, novità.

Nozze

Il 5 ottobre si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Dora Klugmann e il dott. Diego Franzoni. Testimoni per la sposa il dott. Aurelio Finzi e il prof. dott. Mario Permutti; per lo sposo l'ing. Gioacchino Goldstein e il dott. Piero Kern. Fungeva da ufficiale di Stato civile il cav. uff. Umberto Gianfrè, il quale dopo aver tenuto agli sposi un discorso d'occasione ha offerto loro la rituale penna d'oro. Alla gentile coppia vivissimi auguri e felicitazioni.

Culla

La casa del rag. Gino Fidora è stata allietata per la seconda volta da una nascita, quella della piccola italiana Lida Romana. Rallegramenti.

Celebrazione sacra in onore di don Massimiliano Godina a Buie

Domani domenica, 11 corr. avrà luogo a Buie la benedizione della chiesa di S. Antonio del cimitero nuovo e lunedì 12 alle ore 9 principierà la sacra funzione per il trasporto dei resti nel nuovo camposanto del defunto parroco di Buie, don Massimiliano Godina, morto il giorno 28 dicembre 1912, nonchè di quelli del suo fratello don Mattia Godina, che fu per 37 anni catechista nella Pia Casa dei Poveri di Trieste, dei resti di Raffaele Godina, che fu controllore nell'ospedale civico di Trieste e padre dei farmacisti Raffaele e Giuseppe, nonchè il trasporto dei resti dei loro genitori. Nel nuovo camposanto ci sarà poi lo scoprimento di un busto in marmo del defunto parroco don Massimiliano Godina. Senza dubbio, i buiesi di Trieste e quelli numerosi sparsi per l'Istria non mancheranno di onorare la memoria del loro sacerdote, che tanto fece per le chiese di Buie.

I funerali di Paolo Radovani

Con larga partecipazione di cittadini e numerose rappresentanze si sono svolti, ieri, nel pomeriggio, i riti funebri del patriota dalmata Paolo Rodovani.

Il corteo, mosso dalla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, accompagnò la salma fino all'estremità della piazza Garibaldi dove, in un attimo di solenne raccoglimento, fu fatto l'appello dell'estinto al quale fece eco il «Presente» della folla, mentre i labari del Sindacato del commercio e del Dopolavoro Cooperative Operaie s'abbassavano all'estremo saluto.

Dopo questa breve e commovente cerimonia il carro funebre, fasciato da ricche ghirlande, s'avviò verso la città dell'eterno riposo.

All'ultima onoranza del compianto patriota parteciparono fra altri: il comm. dott. Matteucci, presidente e il dott. Bonomi direttore delle Cooperative Operaie, dove l'estinto era occupato, assieme a gran numero d'impiegati, il comm. Pasella per il Sindacato del commercio, il Console comm. Viti comandante la Legione Milizia Ferroviaria, il cav. uff. Affatati, il cav. Lamia e il cav. Gioppo, compagni del defunto nelle battaglie per il comune ideale, la signora Suppani per il Fascio Femminile, nonchè una folla di dalmati.

L'assicurazione sulla maternità estesa alle lavoratrici agricole

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 7 agosto 1936, n. 1502, che estende l'assicurazione di maternità alle lavoratrici dei campi. Tale provvedimento, coronando di successo una profonda azione che la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura andava da tempo svolgendo, realizza una delle più vive aspirazioni delle masse rurali e costituisce, nel tempo stesso, un valido contributo al programma demografico tracciato dal Regime fascista per l'incremento della natalità e il rinvigorimento della razza.

L'assistenza alla donna che diventa madre è questione oltrechè morale, squisitamente politica e nazionale. Convinte di tanto, tutte le Nazioni più importanti si sono occupate e preoccupate di tale problema, prima fra tutte l'Italia, come sempre all'avanguardia anche nel campo della previdenza e della assistenza sociale. Da noi il problema fu preso in esame sin dal 1895: con la legge del 1902, circa il lavoro delle donne e dei fanciulli, veniva già prevista una astensione della puerpera dal lavoro per un periodo di trenta giorni, e, con la successiva legge del 17 luglio 1910, si istituiva la Cassa Nazionale di Maternità per le operaie, contemplata dal T. U. 10 novembre 1907, n. 818, sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Seguono con alquanto ritardo, provvedimenti presso a poco analoghi in Francia, nel 1911, in Norvegia, nel 1915, in Austria, Giappone e Russia nel 1922, in Bulgaria e Inghilterra nel 1924, in Germania nel 1927 e in Ispagna nel 1929.

Successive disposizioni hanno reso, man mano, sempre più perfetta l'assicurazione di maternità in Italia, assicurazione che per vari motivi, principali quelli di ordine tecnico, era rimasta limitata alle lavoratrici dell' industria e del commercio. Oggi, superati tutti gli ostacoli con la caratteristica volontà creatrice del Regime fascista, l'assicurazione di maternità per le donne dei campi è una realtà palpitante, consacrata da appositi provvedimenti legislativi.

L'organizzazione dei lavoratori dell'agricoltura, fedele interprete e realizzatrice degli indirizzi del Duce nel settore agricolo, non poteva non tenere nella giusta considerazione e non porre nel dovuto rilievo presso il competente Ministero come, proprio per le sane e prolifiche lavoratrici dei campi, la funzione più alta della donna, quella della maternità, rimanesse ancora inassistita. E ciò quasi in istridente contrasto con le maggiori premure che il Regime fascista ha sempre rivolto in favore dei rurali i quali costituiscono le falangi più numerose di lavoratori e, per la loro semplice vita, la fonte più ricca di esistenza.

Le statistiche della mortalità materna in occasione e per postumi di parto, dànno, per il Regno d'Italia, delle cifre quasi costanti dal 1927 al 1932, con un minimo di 2893 unità nel 1927, e un massimo di 3095 nel 1931. Sono quindi circa 3000 madri che, per cause strettamente legate alla maternità, muoiono ogni anno e che, oggi, in gran parte, potranno essere salvate e mantenute alla loro santa missione. Passando poi dalle madri ai neonati, rileviamo che anche per questi ultimi la mortalità è ancora alta.

Come ha messo in efficiente rilievo in un recente articolo l'on. Angelini, sono circa 40.000 i bambini partoriti morti e 20.000 deceduti nei primi cinque giorni di vita per cause ostetriche; alla cifra dei 60.000 bambini che in ogni anno vengono a mancare per le cause anzidette, si dovrà aggiungere un 10 per cento di mortalità per aborti, e il 20 per cento per decessi durante il primo mese di vita, coefficienti che elevano la mortalità infantile notevolmente nei confronti di un milione circa di nascite.

Tenendo presenti le cause di mortalità, risulta evidente come sia possibile con un'apposita assistenza alla madre per un certo periodo prima del parto, durante lo stesso, e per un certo tempo dopo, salvare una gran parte delle vite che, come abbiamo visto innanzi, vengono oggi a mancare all'unità familiare e alla società. Tale coefficiente negativo riteniamo sia dovuto alla deficienza delle istituzioni preposte per la forma di assistenza in parola e alla insufficente, o quanto meno intempestiva utilità, con la quale giungono fra le lavoratrici dei campi nei Comuni e nelle frazioni.

E' per questo che la notizia del provvedimento è stata accolta con entusiasmo e riconoscenza dai lavoratori dei nostri campi, che hanno visto ancora una volta confermata la vigile quasi paterna cura della quale il Regime fascista circonda i rurali, ben sapendo di trovare fra essi delle schiere serrate di spiriti sani, di muscoli saldi, di fede indefettibile.

Tale fonte perenne e purissima, attraverso la protezione e la assistenza della maternità agricola, vedrà sicuramente moltiplicati i suoi zampilli, fresche energie agli ordini del grande Capo, per la potenza e il prestigio dell'Italia imperiale nel mondo.

Servizi automobilistici nel Goriziano interrotti causa la neve

Abbiamo da Gorizia:

Le comunicazioni con l'altipiano di Tarnova rimangono ancora interrotte a causa della forte nevicata degli scorsi giorni. La corriera che fa servizio Gorizia-Loqua, rimane tuttora bloccata a Loqua. Il servizio sulla linea Adussina-Montenero d'Idria è stato invece parzialmente riattivato. La corriera può, infatti, liberamente transitare da Gorizia a Zolla. A Montenero, data l'interruzione della strada di Zolla, si può accedere solamente da Idria, dove appunto è stato riattivato il servizio. Iera sera l'autocorriera di Chiapovano ha potuto riprendere le corse normali. Segnalano da Predil, che il Passo resta tuttora intransitabile a causa dell'abbondante neve caduta.

Le esercitazioni al Poligono

Oggi, sabato, avranno luogo al Poligono di Villa Opicina le annunciate esercitazioni di tiro; funzioneranno le linee di tiro col fucile e il piccolo Poligono per il flobert, al quale sono ammessi anche i non soci, le signore e i Balilla. Oggi il Poligono funzionerà dalle 14 al tramonto e domani, domenica, dalle 8 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

La Biblioteca dell'Istituto delle piccole industrie e dell'artigianato, sita in via A. Diaz n. 6, piano III, può essere consultata tutti i giorni dalle 15.30 alle 19.30 escluse le domeniche ed i sabati.

Promozioni. I camerati Arnaldo Rinaldi e Eugenio Viara, sono stati promossi capitani e i camerati Piero Mengaziol e Melchiorre Gutti tenenti nell'arma dei bersaglieri. Vivi rallegramenti.

I trattenimenti al Dopolavoro Vittorio Veneto. Stasera al Dopolavoro Vittorio Veneto, via Crispi n. 7, l'annunciata festa danzante. Domani due trattenimenti danzanti alle 16 e alle 20.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica al Verdi

In questi giorni la Giunta provinciale amministrativa ha approvato l'assegnazione della dote municipale per la prossima grande stagione lirica al Verdi che, come abbiamo pubblicato, avrà inizio la sera del 26 dicembre di quest'anno, con l'opera «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi, sotto la direzione del maestro Vincenzo Bellezza. Con l'approvazione della dote, la stagione lirica riceve dunque pieno e giustificato riconoscimento di necessità culturale ed economica cittadina, e di singolare nobiltà nella formulazione del repertorio e nella scelta del direttore della stagione e dei singoli interpreti.

Prossimo inizio della prosa
Le recite della Compagnia Ruggeri

Come si è detto, la stagione autunnale di prosa al Verdi avrà inizio la sera del 20 di questo mese con la Compagnia di Ruggero Ruggeri. Il grande attore ritorna sulle nostre scene dopo qualche anno di assenza, con un repertorio nel quale sono incluse alcune novità di alta importanza artistica e con un complesso di attori ben noti al pubblico. Quest'anno Ruggero Ruggeri ha scelto una nuova prima attrice: la signora Margherita Bagni, che fu già a fianco di Elsa Merlini e che in queste settimane assume l'importante posto lasciato da Andreina Pagnani. Tra le novità più importanti che Ruggeri offrirà al nostro pubblico, vi sono: «Non si sa come», dramma in tre atti di Luigi Pirandello, e «Il Nuovo Testamento», commedia in tre atti di Sacha Guitry.

Dopo la Compagnia Ruggeri avremo sulle scene del Verdi un ciclo di recite della Compagnia di Dina Galli, che ha per primo attore Giulio Stival. La Compagnia reciterà dal 30 ottobre al 9 novembre e sarà seguita dalla Compagnia di Angelo Musco, che reciterà dal 14 al 22 novembre. Dal 23 al 29 novembre avremo la Compagnia Palmer-Almirante-Scelzo, diretta da Luigi Almirante, e dal 30 novembre al 6 dicembre vi sarà un ciclo di recite della Compagnia Melato-Betrone-Carini.

Per le recite di questo importante gruppo di Compagnie, al camerino del Teatro si accettano abbonamenti alle poltrone di platea A, per 15 recite a scelta, sulle quarantadue complessive recite che saranno date da queste cinque Compagnie, al prezzo di lire 180 oltre il 2% di tassa erariale. Le prenotazioni avranno inizio dal 15 corr.

Una novità di Cecchelin al Politeama Rossetti

La Compagnia di Angelo Cecchelin darà oggi una brillante novità al Politeama Rossetti: i dieci quadri allegri di vita cittadina: «Dove andemo domenica?». Vi prenderanno parte tutti i volonterosi ed applauditi elementi del complesso.

Conferimento di quattro grazie dotali a ragazze povere

A termini dell'atto della pia fondazione Natale Ongaro è aperto il concorso a quattro grazie dotali da lire 137.50 ciascuna, per povere, brave e oneste ragazze, appartenenti al Comune di Trieste e qui dimoranti, che non abbiano nè meno nè più di 24 anni compiuti. Alle concorrenti qualificate potrà essere assegnata anche più di una grazia. A parità di condizioni avranno la preferenza nell'assegnazione le nubende orfane di guerra.

Le domande di concorso, corredate dei documenti di rito, (fede di nascita, certificato di buona condotta della sposa e dello sposo, certificato di povertà, certificato di domicilio o residenza, e tutti quegli altri documenti atti a convalidare la domanda) saranno da presentare entro il 25 ottobre corr. alla Congregazione di carità, beneficenza esterna, via Istituto 29, dove le concorrenti potranno avere le necessarie istruzioni. Le concorrenti orfane di guerra dovranno comprovare tale loro qualità con un certificato da ritirare presso il Comitato provinciale dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra.

Tombola a San Giacomo. Domani alle 16.30 si terrà un gioco di tombola in Campo San Giacomo a beneficio delle Opere Assistenziali del G. R. F. «Mario Trevisan» con lire 2000 di vincite, suddivise: quaterna lire 200; cinquina lire 300; prima tombola lire 1200; seconda tombola lire 300. Le cartelle sono in vendita a lire una. Prima dell'inizio del gioco si terrà un concerto di musica varia.

Cinematografo al Dopolavoro Ferroviario. Domani, nella sede S. Vito del Dopolavoro Ferroviario si proietta il film «Il gatto e il violino» con protagonisti Jeanette Mac Donald e Ramon Novarro. Inizio delle proiezioni ore 17, 19 e 21.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Torneo autunnale di tennis

Sui campi del Tennis Triestino al Cacciatore, si è svolta ieri la partita di singolare donne, vinta dalla Jesurum contro la Spadon per 2-6, 6-4, 6-2. Ecco il programma odierno: Ore 14: S. U. 2-3: Freschi-Nagelschmidt; S. U. 3: Novacco-Dechigi, Polacco-Contieri. — Ore 14.45: D. U.: Matteucci, Poilucci-Brunner, Brunner; Sader, Polacco-Smolensky e Co.; D. M.: Smolensky e Co.-Freschi, Zaiotti; S. U.: vinc. Novacco, Deschigi-Kermol. — Ore 15.30: D. U.: Novacco, Kermol-Fonda, Fragiacomo; Dechigi e Co.-Landi e Co.; Freschi, Zaiotti-Nagelschmidt e C.o; Frank, Dalla Porta-Contieri e C.o — Ore 16.15: D. M.: Arnstein, Dalla Porta-Sumberaz, Contieri.

I campionati italiani di tennis

ROMA, 9

Si sono iniziati oggi i campionati italiani di tennis sui campi del C. T. Parioli. Questa prima giornata si è svolta a ritmo ridotto, ma da domani i campionati prenderanno in pieno il loro svolgimento. Tra i risultati di oggi notevole il netto successo di Serventi su Del Bello.

Ecco i risultati: Lojewski O batte Galli per 6 a 3, 6 a 2, 6 a 1; Migone batte Martini per 6 a 2, 6 a 2, 6 a 3; Bianchi batte Pietrobraccia per ritiro; Serventi batte Del Bello per 6 a 2, 6 a 3, 6 a 3.

PALLACANESTRO

I campionati europei a Parigi

ROMA, 9

Apprendiamo che la Federazione internazionale di pallacanestro ha demandato alla Federazione francese, dopo la rinuncia della Lettonia, l'organizzazione del torneo per i campionati europei per l'anno 1937.

Circa la data nulla di preciso però è dato ancora di sapere. E' assicurato in ogni modo che svolgendosi a Parigi nel mese di luglio 1937, i ludi mondiali universitari, il torneo cestistico si disputerà in altre epoca e con ogni probabilità alla fine del mese di agosto e alla fine di settembre.

Unione Sportiva Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi oggi alle 16.15 precise alla Stazione Centrale: Umer, Ferrari, Bortolutti, Cuffersin, Rancilio, Valcareggi, Bernetti, Grezar, De Carli, Tarlao, Beorchia, Baldi e Kaffenig.

La cena dei campeggianti del D. I. M. M. Questa sera alle 20.30 avrà luogo la grande cena che riunisce ogni anno i partecipanti del soggiorno alpino del D. I. M. M. a Bretto Medio.

Coppa Dopolavoro Ferroviario
Modifica del percorso della gara

Il Dopolavoro Ferroviario di Trieste comunica che essendo interrotto il transito fra S. Daniele del Carso e S. Vito di Vipacco il percorso della gara ciclistica che si svolgerà domenica 11 corrente, viene modificato come segue:

Trieste (Faro della Vittoria), Prosecco, Opicina, Duttogliano, S. Daniele del Carso, Samaria, Sable. S. Croce di Aidussina, Aidussina, Vipacco, S. Vito, Prevallo, Senosecchia, Sinadole, Divaccia, Corgnale, Basovizza, Trieste. Arrivo in via Rossetti. Restano invariate le ore di partenza e di arrivo.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Domani gita in Carnia, partenza alle 6 Caffè Fabris; alcuni posti disponibili. Confermare iscrizioni entro stasera alle 20.30.

Escursionisti Italiani. Domani gita con automezzo a Predmeja. Prezzo lire 10. Iscrizioni in sede, via S. Spiridione 12.

«Morara-Sassi». Vista l'incostanza del tempo la gita a Cividale e a Udine è stata rimandata a domenica 18.

«Dimm» Sezione A. Iscrizioni gita di domani al Monte Terstel. Informazioni segreteria di sezione, via Trento 2.

«Dimm» Sezione B. Oggi dalle 20.30 trattenimento danza.

«Crda». Con stasera, alle 21, inizio trattenimenti danza. Domani dalle 17.30 alle 20.30 concerto di musica varia.

Ginnastica. Domani dalle 20.30 in poi trattenimento danza.

Cooperative Operaie. Domani gita sciatoria a Luico (Matajur). Iscrizioni Bar Venier fino le 13. Partenza alle 6 dai Portici di piazza Goldoni. Quota lire 12.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 10 ottobre 1936-XIV:

11.30: Orchestra Ambrosiana diretta dal maestro I. Culotta. — 12.15: Dischi. — 13.10: «Ninna nanna di un uomo d'affari», radiopoemetto di Nizza e Morbelli, presentato da Sergio Tofano. — 13.25: Musica varia. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Yambo: Dialoghi con Ciuffettino. — 17.15: Musica da ballo: Quartetto «Re del Bar». — 17.55: I dieci minuti del lavoratore. — 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: **«La fiamma»**, melodramma in tre atti di Claudio Guastalla, musica di Ottorino Respighi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi. — Dopo l'opera: Musica da ballo.

La pubblicità dell'avvenire

L'avvenire delle forme pubblicitarie a chi spetta? E quali sono i modi e gli accorgimenti di vendita che permettono il miglior risultato così all'estero che all'interno? E il prezzo dei prodotti va imposto o lasciato al giudizio dei rivenditori? Su tutti questi problemi riferisce ampiamente l'ultimo fascicolo de l'Ufficio Moderno - Milano, Piazza Risorgimento 10, la copia L. 6, lo abbonamento annuo L. 50.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 17: Successo: «Voglio essere amata», con Claudette Colbert e Melvyn Douglas. Sulla scena la Compagnia di Angelo Cecchelin con la novità: «Dove andemo domenica?», 10 brillanti scene di vita cittadina.

Nazionale. 16.15: Grande succ.: «Messaggio segreto», con Wallace Beery, Barbara Stanwyck, John Boles.

Excelsior. 16: Grande succ.: «L'ombra che cammina», nell'allucinante interpretazione di Boris Karloff. E' la pellicola dove per la prima volta al mistero sconcertante della vita dopo la morte viene dato un senso reale.

Supercinema Principe. 16: «Tempesta sulle Ande», grande film di ardimenti in cui tra guizzi di guerra, violenti combattimenti aerei e delicate scene d'amore emerge trionfante la bella figura di Jack Holt. Prezzi normali.

Italia. 16: «Desiderio», film delizioso Paramount, con la coppia ideale Marlene Dietrich e Gary Cooper.

Regina. 17: Comp. Girola-Sonni: «La maestrina» 3 atti di Niccodemi. Film «La gondola delle chimere».

Impero. 16: «Il venditore d'uccelli», con Lil Dagover e Maria Andergast.

Reale. 16: Ultimi giorni: «La piccola ribelle», il più bel film di Shirley Temple. Successo colossale.

Garibaldi. 16: «Il club dei 39», con Madelaine Carroll. Un film giallo di spionaggio. L. 1.

Novo Cine. «Nel mondo della luna», con M. Sullivan, briosa commedia d'amore. Nuova produzione Paramount. L. 1.

Massimo. 15.30: «La Pompadour», con Kate von Nagy. Un grande film di amori piccanti. L. 1.

Moderno. 16: «Capitan Blood», colosso Warner con Errol Flynn.

Armonia. 15.30: «Senza rimpianto», E. Landi. Nuovo varietà Comp. De Rosè.

Odeon. 15.30: «Darò un milione», con De Sica, Assia Noris e Almirante.

Savoia. 15.30: «Sulle ali della canzone», con Grace Moore. Bellissimo.

Azzurro. 16: «Resurrezione», capolavoro con Anna Sten e Fredric March.

Vittoria. 16: «Un ballo al Savoia», con Hans Jaray, il protagonista (Schubert) di «Angeli senza paradiso».

Centrale. 15.30: «Chu-Chin-Chow», ovvero: «Alì Babà e i 40 ladroni». Succ.

Adua. 15: «Non ti conosco più», divertentissimo con Elsa Merlini, De Sica e Viarisio.

Popolo. 16: «Varietà», film superbo, con H. Albers. Sulla scena nuovo spettacolo.

Venezia. 16: «Vigliaccheria», con W. Connolly e Doris Kenjon, un film poderoso. Topolino.

Argentina. 14: Due capolavori: «Jou Jou, la Venere nera», con Josephine Baker, nonchè l'emozionante «Nebbia», autentico supergiallo.

Belvedere. 16: «Velo dipinto», con Greta Garbo e Herbert Marshall.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia, dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.

Birreria Artistica (via Fabio Severo 1, angolo piazza Dalmazia). Ore 21: Grande serata inaugurale. Orchestra tzigana. Debutto di Juanita Plata e Lina Francis per la prima volta a Trieste.

Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Debutto della briosa Mimì Silver. Successo del Trio Tomas e di Lilliana.

I ricoverati a spese della Congregazione di Carità superano di molto il migliaio: soccorrete la Congregazione

Cronaca giudiziaria

L'omicida di Villa Pastorcich condannato all'ergastolo

(Corte d'Assise) E' terminato ieri, alle 13.30, il processo per il truce omicidio di Villa Pastorcich. Come è noto, l'imputato, Antonio Pastorcich fu Matteo, di 46 anni, nato a Visinada, era stato accusato di omicidio aggravato e premeditato per avere il 12 marzo 1936, a Villa Pastorcich, cagionato la morte del proprio nipote Giovanni Pastorcich, sparandogli contro alcune fucilate. Il Pastorcich era accusato inoltre di lesioni personali a danno del figlio del proprio fratello Angelo; di avere minacciato di morte il cognato Giuseppe Arman e il figlio di questo, a nome Giuseppe; di maltrattamenti e di lesioni nei riguardi del proprio figlio Antonio, nonchè delle contravvenzioni relative al porto d'arme.

Nell'udienza precedente, l'imputato aveva ammesso il misfatto attribuendolo a litigi di interesse sorti in famiglia. A confermare tale versione erano intervenuti numerosi testimoni, l'ultimo dei quali è stato escusso stamane.

Chiusa l'assunzione delle prove, il difensore ha fatto richiesta di una perizia medica e la citazione di alcuni periti per dare chiarimenti in merito a certi appezzamenti di terreno causa di liti continue tra i membri della famiglia Pastorcich.

La Corte non ha ritenuto opportuno dar corso alla richiesta della difesa, per cui il Presidente ha dato la parola al P. M. il quale, a conclusione di una serrata requisitoria, ha chiesto la pena dell'ergastolo con due anni di segregazione cellulare e 2000 lire di ammenda. A ribattere le argomentazioni del P. M. è intervenuto quindi il difensore il quale, fatto un minuzioso riassunto del fatto, ha cercato, con sottili argomenti, di indurre la Corte ad eliminare tutte le aggravanti e di tenere invece conto della discriminante della provocazione e di considerare inoltre l'imputato parzialmente infermo di mente.

La Corte, previa permanenza in camera di consiglio, ha ritenuto di accogliere la richiesta del P. M. e pertanto, escluse le aggravanti dei motivi futili e abietti, ha condannato il Pastorcich alla pena dell'ergastolo con un periodo di sei mesi di segregazione diurna nonchè a 100 lire di ammenda, alla perdita della patria potestà e della capacità di testare. La Corte ha disposto inoltre che la sentenza sia pubblicata per estratto nei Comuni di Trieste e Visinada e sui giornali *Il Piccolo* e *Il Popolo di Trieste*.

Presidente, comm. Petretti; P. M. cav. uff. Lutri; difesa avv. G. Zennaro; cancelliere sig. Palma.

Spacciatori di monete false in Corte d'Assise

Stamane, alle 9, processo a carico di Mariano Zoratto fu Francesco, nato nel 1880 a Grado, ed Eugenio Favretto di Marco, di 37 anni, pescivendolo, accusati di avere, nel marzo scorso, a S. Giuseppe di Trieste, messo in circolazione monete false da 10 lire. Nello scorso luglio, i giudici del Tribunale Penale, davanti ai quali erano comparsi i prevenuti, avevano dichiarato la propria incompetenza, per cui, ricorrendo l'ipotesi dell'art. 455 del C. P., gli atti venivano trasmessi al P. M. con la conseguenza del rinvio degli imputati alla Corte d'Assise.

Da P. M. fungerà il sostituto Procuratore generale cav. uff. Marinaz. La difesa è stata affidata all'avv. Kezich.

Storie di cavalli

(Corte d'Appello. Con sentenza del 4 marzo 1936, Francesco Baic da Postumia era stato condannato, per furto doppiamente aggravato di un cavallo di proprietà di certo Sleiko, alla pena di tre anni di reclusione e 2000 lire di multa. Indagini svolte dai carabinieri avevano assodato che il 6 o 7 novembre il Baic aveva venduto un cavallo, con gli identici connotati di quello rubato, a certo Luca Corce.

Contro la sentenza del Tribunale il Baic ricorreva in appello col patrocinio dell'avv. Matosel-Loriani. Iniziatasi la causa davanti alla nostra Corte d'Appello il 3 Luglio scorso — in accoglimento della proposta del difensore — la Corte aveva ordinato la rinnovazione del dibattimento.

Ieri la causa è stata ripresa e rinnovata in pieno. Sono stati escussi sette testimoni. E' risultato così che, sebbene i due cavalli, quello rubato allo Sleiko e quello venduto dal Baic, avevano le stesse caratteristiche, non si poteva trattare dello stesso animale: Il cavallo venduto dal Baic era rimasto presso il Corce una settimana e non poteva quindi essere il cavallo rubato soltanto due giorni prima, e cioè il 5 novembre.

In pieno accoglimento dell'appello e delle argomentazioni del difensore, la Corte ha assolto il Baic, ordinandone la sua immediata scarcerazione.

Presidente conte Toesca di Castellazzo; P. M. comm. Tasso; difensore avv. Bruno Matosel-Loriani.

Sfiorata da un tram cade e si frattura una clavicola

Ieri nel pomeriggio, attraversando la via dell'Istria, la settantenne Giuseppina Pierpan, abitante a S. Pietro del Carso, fu sfiorata da un tram della linea n. 1 che la gettò a terra. Nella caduta, ebbe disgraziatamente fratturata la clavicola sinistra, sicchè dovette farsi trasportare all'ospedale Regina Elena ove fu accolta nel reparto chirurgico di turno.

Una gamba rotta. Il cinquantenne Annibale della Vecchia, abitante in Gretta 7, attraversando ieri sera la rete dei binari alla Stazione centrale, inciampò in una verga di acciaio e cadde fratturandosi la gamba sinistra. All'ospedale Regina Elena, ove fu trasportato con l'autolettiga della Guardia medica, fu accolto nel reparto chirurgico

Bandi di concorso

Borsa per studi aeronautici «Littorio». E' aperto il concorso alla borsa per studi aeronautici «Littorio» di lire 1100, istituita in Trieste con il fondo raccolto per iniziativa del Fascio Femminile a incremento della sottoscrizione al Prestito del Littorio. La borsa di studio, che ha lo scopo di stimolare i giovani a intraprendere gli studi aeronautici e di aiutare e premiare quelli che in tali studi dimostrino speciali attitudini e buon profitto, verrà conferita ad uno fra gli iscritti alla prima classe della R. Accademia Aeronautica, che risulti in modo esplicito di essere iscritto al Partito Nazionale Fascista o ai Fasci Giovanili di Combattimento e che, per profitto negli studi e per condizioni economiche, sia meritevole di essere preso in considerazione. Ai giovani aventi tali requisiti è riconosciuto un diritto di preferenza e in ordine progressivo come segue: appartenenti per nascita e domicilio alla provincia e in ispecie alla città di Trieste; orfani dei militari morti in seguito ad incidente di volo; orfani dei Caduti nella guerra 1915-1918 o per Causa nazionale; figli dei decorati al valor militare nella guerra; figli di ex combattenti del R. Esercito; figli dei perseguitati politici dell'ex Austria. La borsa è corrisposta esclusivamente per l'anno di frequenza della prima classe in due rate eguali, di cui la prima appena il conferimento sarà esecutivo e la seconda tostochè il Comando della R. Accademia avrà dato favorevoli informazioni circa il profitto dell'allievo. Le domande di concorso vanno dirette al Podestà di Trieste e presentate a questo Municipio entro il 14 novembre p. v. corredate dei seguenti documenti: 1) certificato di nascita; 2) certificato di iscrizione al Partito Nazionale Fascista o ai Fasci Giovanili di Combattimento; 3) certificato di domicilio; 4) certificato comprovante l'ammissione al I corso della R. Accademia Aeronautica; 5) certificato sulle condizioni economiche; 6) documento sugli studi compiuti nell'ultimo anno; 7) altri documenti atti a comprovare l'eventuale esistenza dei titoli preferenziali sopra indicati.

Collocamento gente di mare

Situazione del 10 ottobre 1936-XIV:

Turno Generale: Marinai: 132, 157, 158, 160, 161; giovani coperta: 50, 63, 63, 70, 71; mozzi coperta: 105, 106, 109, 110, 112; ingrassatori: 57, 58, 60, 61, 62; fuochisti nafta: 14, 16, 17, 19, 22; fuochisti carbone: 197, 199, 201, 203, 204; carbonai: 87, 88, 89, 90, 91.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 537, 601, 582, 602, 583; giovani coperta I: 294, 306, 290, 307, 298; giovani coperta II: 72, 127, 123, 129, 130; mozzi coperta: 217, 221, —, —, —; fuochisti: 719, 770, 771, 772, 776; carbonai 208, 209, 210, 211, 212; mozzi macchina: 45, —, —, —, —;

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vittorio, Paolino.

NASCITE (9 ottobre 1936-XIV): Glavina Nedda; Cernigoi Teodoro; Benporat Adriana; Belovec Bruno; Tiziani Loredana; Sossi Marialuisa; Molinari Mariagrazia; Boccia Adalberto. Illegittimi: maschi 2, femmine 2.

DECESSI: Bensa ved. Vogrig Maria, a. 79; Pozar Andrea, a. 70; Germani Giovanni, a. 52; Seroni ved. Scialino Lucia, a. 83; Toros Giulio, a. 32; Simonetti Maria, a. 41; Gärtner Giacomo, a. 67; Mattini Clelia, a. 11; Bubnich Vittoria, a. 24; Biosa ved. Marsin Maria, a. 65; Vatta Ermanno, a. 38.

Un sistema perfetto per i pagamenti e le riscossioni

In qualunque luogo e in qualunque circostanza chiunque può ridurre le proprie operazioni di pagamento e riscossione al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire al proprio nome un Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

Sui fondi in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo dell'1.50 per cento.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei conti correnti.

BORSA DI TRIESTE

ottobre	8	9	ottobre	8	9
R. 3½%	76.10	75.70	Adria	22.—	22.—
Redim.	76.—	76.—	Cosulich	11.—	11.20
Rend. 5%	92.—	91.50	Gerolim.	51.—	51.—
Obbl. V.	88.05	88.05	Libera	55.—	54.50
B.T. 1940	101.—	101.—	Istr.-Tr.	232.—	232.—
B.T. 1941	101.—	101.—	Lussino	140.—	140.—
B.T. 1943	91.—	91.—	Martin.	72.50	72.50
B.T. 1944	96.—	96.—	Merid.	737.—	745.—
I. R. I.	458.—	455.—	Premud.	260.—	263.—
El. F.S.	465.—	463.—	P. Ferr.	100.—	100.—
Sofias	375.—	375.—	Tripco.	107.—	111.—
3 V. 3½%	450.—	450.—	Tram	190.—	190.—
3 V. 4% c.			Ampelea	173.—	173.—
già 5-6%	436.—	436.—	Arrig.	201.—	201.—
3 V. 4%	425.—	423.—	Cant. R.	118.—	118.—
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	93.—	93.—	Istr. C.	95.—	95.—
T. 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	56.—	57.50
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	500.—	500.—
Generali	4595.—	4565.—	STEG	50.—	50.—
Ass. It.	580.—	572.50	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	2160.—	2150.—	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. A	2040.—	2020.—	Pastif.	213.—	213.—
Riun. B	1975.—	1970.—	Terni	248.—	245.—

CAMBI: Londra 93.05; New York 19; Francia 88.75; Belgio 319.50; Svizzera clearing 436.68; Svizzera 437.50; Polonia 360; Germania 763.36.

Mercato di leggera reazione negli assicurativi per realizzi di beneficio. Fra le navigazioni ricercate Adria, Cosulich, Premuda e Tripcovich. Titoli di Stato quasi invariati.

CORRISPONDENZA APERTA

Marittimo richiamato. Al marittimo richiamato spettano 15 giorni di indennità a norma dell'accordo interconfederale d. d. 28 ottobre 1935. Ai marittimi assunti in sostituzione del personale richiamato e richiamati a loro volta spetta un mese di indennità.

Piranese pensieroso. Se ella continua a pagare i contributi assicurativi per l'invalidità e vecchiaia sia come assicurato obbligatorio sia come assicurato volontario presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, i contributi da lei versati alla Cassa Invalidi della Marina mercantile saranno, a sua richiesta, conteggiati a tutti gli effetti per la liquidazione della pensione di invalidità o di vecchiaia da parte del detto Istituto.

Marittimo. Le indennità di morte e pensione variano a seconda della categoria alla quale appartiene il prestatore d'opera. Si rivolga pertanto alla Casa fascista del marinaio, via Montfort n. 3, dove potrà avere tutte le informazioni del caso.

Incredulo e curioso. Ad Oberammergau, piccolo comune bavarese, si rappresenta effettivamente ogni dieci anni la Passione di Gesù, e ciò per un voto fatto ancora nel 1633 in occasione di una pestilenza. Alle rappresentazioni del dramma sacro prendono parte circa 700 persone del luogo. Vi giungono spettatori perfino dall'America.

Gite per mare. Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'«Istria-Trieste»: Per Isola alle 7, 14, 15 e 20; da Isola alle 6.30, 8, 13.30 e 19.30.

Per Pirano alle 7, 14, 15 e 20; da Pirano alle 12.55 e 19.

Con i piroscafi della «Capodistriana»: Per Capodistria alle 8 (tocc. Ospizio), 10.30 (Ospizio), 12.5 (diretto), 14 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.30 (tocc. Ospizio e Ancarano), 15* (diretto), 18.30 (diretto), 20 (diretto), 22 (diretto); da Capodistria alle 5.15 (tocc. Ospizio), 6.30 (diretto), 9 (diretto), 12 (diretto), 13.15 (Ospizio), 17.20 (tocc. Ancarano e Ospizio), 18.20* (diretto), 19 (diretto) e 21 (diretto). Le corse segnate con asterisco non si effettuano in caso di cattivo tempo.

Con i piroscafi «Capodistria» e «San Nazario»: Per Capodistria (dalla radice del molo Audace) alle 7.30, 10.40, 12.10, 14.5 (toccata Ospizio e Ancarano), 15, 16.45 (facoltativa), 18.30, 20.15 e 22.40; da Capodistria alle 5.20, 6.40, 8.40, 12.5, 13.15, 15.20 (facoltativa), 17 (con toccata Ancarano o Ospizio), 19 e 21.30.

Con i piroscafi della «Navigazione Isolana»: Per Isola alle 6.45 (ev.), 8, 10.5 (ev.), 12.5, 13.45 (ev.), 14.45 e 20.15; da Isola alle 6.40, 7.45 (ev.), 9, 11.30 (ev.), 13.15, 19.15 e 21.30 (ev.).

Con i piroscafi della «Muggesana»: Per Muggia alle 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 19.30 e 21.30; da Muggia alle 7.5, 9.45, 11.20, 13.45, 15.30, 19 e 21.

Dallo Scalo Legnami per Muggia alle 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle 6.15 e 12.45.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 6.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS; (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 15.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 4.45 (Monfalcone, coincidenza per Udine); 5.25 O; 6.15 DD; 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle: a Gorizia coincidenza per Udine); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.15 A; 17.45 A; 18.50 D (Gorizia-Piedicolle: a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.

Postumia: 0.5 D; 5.35 A; 7.35 D (S. Pietro C., coincidenza per Postumia); 9.30 DD; 12.50 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.10 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume alle 5.5); 7.35 D; 9.30 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.10 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 13.10 DD; 16.25 A; 17.15 D; 18.15 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle)

Postumia: 5.40 D; 7.31 AL; 8.53 DD; 9.52 AL; 11.45 OS (Lusso); 14 D; 16.7 AL; 19 AL; 20.30 DD; 21.20 DL.

Fiume: 7.31 AL; 9.52 AL; 16.7; 19 AL; 21.20 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia Monte Santo coincidenza D) per Piedicolle.

Pola: 6 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.15 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina)

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20.13 D; 19.30 AL.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1. Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. A

BONNE tedesco-italiano; cuoche, cameriere capaci, cameriera veneta, domestiche, ragazzette, offro. Zeidler, Machiavelli 7, tel. 77-24. 26591 A

CAPACE tutto fare offresi a distinta famiglia stabile o tutto giorno. Via Milano 29 porta 10. 47113 A

CUOCA trattoria offresi. Via S. Marco 39-II, porta 7. 47108 A

CUOCA 25-enne bella presenza, anche servizio tavola, lunghi attestati, offresi. Battisti 13-I. 78773 A

CUOCA capace ristorante e trattoria offresi. Antonio Caccia 7, portinaia. 47063 A

DOMESTICA tutto fare offresi. Apolinare 4. 78745 A

DOMESTICA onesta, pratica tutti lavori, anche cucinare, offresi. Commerciale 40, portinaia. 47050 A

DOMESTICA pratica tutti lavori di casa, offresi. Via Roma 23, calzolaio. 47071 A

DOMESTICA 20-enne pratica lavori di casa offresi. Via Genova 4 porta 39. 78785 A

DONNA offresi per tutto giorno. Piazza della Borsa 2, portinaio. 78775 A

DONNA prestaservizi offresi tutto giorno. S. Maurizio 6-IV, porta sulle scale. 47101 A

DONNA prestaservizi con lunghi attestati, offresi. Via Nordio 3-II. 78716 A

DONNA media età, capace lavori casa, onesta, offresi, preferibilmente Rossetti-Rione del Re. Via Scomparini 575, pianoterra (Valle Rozzol). 78748 A

DONNE due media età, brave cucinare, anche altri lavori, offronsi. Bellinzona 4, portinaio. 78782 A

FRIULANA 23-enne offresi stabile, con attestati. Via Cologna 8. 78698 A

PRESTASERVIZI stabile, media età, capace, offresi. Rismondo 2-V, Parsch. 78749 A

PRESTASERVIZI tutto giorno, pratica, offresi. Piazza Cavana 6-III, Polk. 78746 A

PRESTASERVIZI offresi. Gatteri 30, portinaia. 78763 A

PRESTASERVIZI o stabile, tutto fare, buoni attestati, offresi. S. Giusto 24. 78695 A

PRESTASERVIZI offresi al pomeriggio. Gatteri 24, latteria. 78683 A

PRESTASERVIZI giovane offresi, con attestati, tutto giorno. Piazza Ospedale 3. 47067 A

PRESTASERVIZI brava, onesta, offresi tutto fare. Battisti 33-II, porta 8. 47118 A

PRESTASERVIZI con lunghi attestati offresi. Via S. Maurizio 3-III, Crocchi. 47117 A

PRESTASERVIZI offresi dalle ore 8 fino 15. Ferriera 31, Gasparini. 78796 A

PRESTASERVIZI lunghi attestati offresi ore da combinarsi. XX Settembre 32, portinaia. 26595 A

PRINCIPIANTE offresi, amante bambini. Via Manzoni 4, portineria. 78763 A

RAGAZZA offresi per tutti lavori. Via S. Michele 6-III. 78774 A

RAGAZZA prestaservizi oltre stabile offronsi. Coroneo 7, pianoterra. 78750 A

RAGAZZA con lunghi attestati offresi stabile. Valdirivo 15, portiere. 78719 A

RAGAZZA principiante, robusta, pratica lavorare, offresi. Via Roma 23, calzolaio. 78768 A

RAGAZZA 16-enne principiante offresi. Settefontane 14, appalto. 78766 A

RAGAZZA 19-enne pratica tutti lavori offresi. Zanier, via Solitario 19-I. 78709 A

RAGAZZA 22-enne capace lavori casa, anche cucinare, con attestati, offresi. Via Scussa 6, portinaio. 47057 A

RAGAZZA slava, stabile o prestaservizi, tutto giorno, offresi. Madonnina 39, primo (corte). 78714 A

RAGAZZA pratica tutti lavori di casa offresi. Carducci 12, pianoterra. 78807 A

RAGAZZA amorosa bambini, tutto fare, offresi, miti pretese. Via Rapicio 3, portinaia. 78778 A

RAGAZZA di Piezzo, buoni attestati, offresi. Lazzaro 19. 78781 A

RAGAZZA prestaservizi offresi tutto fare, miti pretese. Piazza Hortis 2, Jacobic. 78787 A

RAGAZZA tutto fare, con lunghi attestati, offresi. Via Battisti 26, portinaio. 78792 A

RAGAZZA onestissima, brava massaia, offresi, certificati buoni. Corso Garibaldi 15, pianoterra. 26579 A

RAGAZZA stabile, offresi per lavori di casa, principiante. Via Rossetti 8, portinaia. 47116 A

RAGAZZA principiante offresi servizio lire 30 mensili. Via Ginnastica 46, pianoterra. 25580 A

RAGAZZE brave tutti lavori di casa offronsi. Via Roma 23, portineria. 47096 A

RAGAZZE di Piezzo, brave, forti, oneste, ottime referenze, principianti brave, affettuose, raccomandante, offronsi. XX Settembre 12. 26608 A

17-ENNE volonterosa, capace lavori di casa, offresi piccola famiglia. Viale XX Settembre 33, portinaia. 78806 A

16-ENNE, principiante, tutto fare, offresi. Scrivere: Via Fabio Severo 30 A, Saucin. 47092 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, domestiche, direttrici, governanti, ragazze, prestaservizi, cercansi. Cavana 13-III, Stefanelli. 26609 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Loewy, Rossetti 4. 26589 B

PRESTASERVIZI sana, forte, cercasi. Indirizzo Piccolo. 78776 B

PRESTASERVIZI tutto fare, pratica bambini, cercasi intera giornata. Settefontane 43 porta 5. 47109 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Donadoni 9, porta 14. 47673 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Foro Ulpiano 3-III. 47091 B

RAGAZZA seria, onesta, attestati, sappia un poco cucinare, preferibilmente parli tedesco, cercano coniugi prontamente. Viale XX Settembre 72-II, destra. 26555 B

RAGAZZA giovane, perfetta tutto fare, ottimi attestati, cercano coniugi soli. Vicolo Scaglioni 279, telef. 23695. 78804 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. PIANOFORTI: accordature artisticamente perfette, garanzia lunghissima, spesa trattabilissima, fortemente facilitata. Informazioni, richieste: Scuola violino, Vidali 12 (postino alla porta). 78437 C

DATTILOGRAFA, pratica lavori ufficio, conoscenza lingue, presenza, piccola cauzione disponibile, occuperebbesi anche commessa, cassiera. Cassetta 26565 C, Unione Pubblicità. 26565 C

DISTINTA media età offresi compagnia signora, lavori leggeri, cambio alloggio. Indirizzo Piccolo. 78736 C

GIOVANE 24-enne, studi universitari, ufficiale in congedo, pratico lavori ufficio, perfetto corrispondente, conoscitore francese. Cassetta 26557 C, Unione Pubblicità. 26557 C

LEGNAMI europei esotici. Quarantacinquenne, provvisto passaporto per estero. Conoscenza tedesco, francese, contabilità; stato 12 anni Austria, gerenza segheria, collaudo legnami, 10 anni Africa Equatoriale Francese acquisto collaudo spedizione legnami esotici, occuperebbesi gerenza segheria, magazzino. Anche collaudo tavolame, tronchi. Disposto recarsi ovunque anche Colonie. Miti pretese. Denardis, via Accademia 18, Milano. 26573 C

MASSAGGIATRICE viennese offresi, anche domenica. XX Settembre 56, pianoterra, prima porta sinistra, 15-19. 47115 C

SIGNORINA, parla soltanto tedesco, affettuosa, pratica, collocherebbesi presso distinta famiglia, preferibilmente bambini. Cassetta 26510 C, Unione Pubblicità. 26510 C

SIGNORINA distinta, lunga pratica bambini, offresi presso distinta famiglia. Referenze controllabili. Cassetta 26563 C, Unione Pubblicità. 26563 C

STENODATTILOGRAFA provetta, conoscenza lingue estere, pratica lavori ufficio, occuperebbesi adeguatamente e, disponendo macchina propria, assume lavori di copiatura, traduzioni, ecc. Cassetta 26552 C, Unione Pubblicità.

16-ENNE dattilografa già pratica offresi quale praticante, miti pretese. Crispi n. 59. 78703 C

25-ENNE serio, conoscenza italiano, tedesco, inglese, offresi custode oppure fattorino. Miti pretese. Polaucsi Massimiliano, Luigi Cadorna 14. 5603 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. CALZE rammagliature perfette, eseguisce in giornata soltanto De Rosa, Muratti 3. 62 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 62 CC

ABITI, cappotti uomo elegantissimi, confezione-fodere 110. Rivolture, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 47119 CC

BUSTI-ventriera, reggiseno su misura. Lavoro accurato. Prezzi modici. «Cose Belle», piazza Borsa 2. 2136 CC

CONFEZIONI da signora, arte, grazia, finezza. Battisti 4 porta 11. 78761 CC

NEL Salone Benvegnù, si eseguiscono permanenti lire 8, ondulazioni acqua lire 2.50. Via della Guardia 14. 26583 CC

SARTA bravissima esattissima per biancheria e riparazioni vestiti cercasi. Presentarsi in via Belpoggio 1, I piano, destra, dalle 10-13 e dalle 15 alle 17. 47120 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, prezzi miti. Genova 4 porta 43. 26616 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

BUSTAIA cercasi per laboratorio, provetta taglio, confezione moderna, presenza. Indirizzare referenze: Cassetta 5511 D, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5511 D

COMMESSO abile cercasi, conoscenza tedesco. Presentarsi negozio Alberti, via Mazzini 19. 78742 D

CONFEZIONISTE cercansi per maglierie. Via Settefontane 31, negozio. 26607 D

FALEGNAME pratico negozio, apprendista assolto avviamento, lucidatrice. Indirizzo Piccolo. 78791 D

LAVORANTE e garzona sarta donna cercansi. Zaccaria 5. 26588 D

MEZZA lavorante sarta donna, capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 26610 D

MODISTA lavorante, mezza lavorante capaci, apprendista pratica, cercansi. Giorgi, Spiridione 1. 78729 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Salone Pino, via Tommaso Luciani 5. 47099 D

RAGAZZO autorimessa cercasi. Presentarsi dalle ore 10-11. Indirizzo Piccolo. 78693 D

RAGAZZO cercasi, età 15 al 16 anni. Deposito vini, via S. Francesco 18. 78701 D

SARTA, pelliciaia e tagliatrice modelli carta cercansi. Procureria 2, Ricamificio. 5630 D

SIGNORINA perfetta contabile, corrispondente italiana, tedesca, cercasi. Cassetta 26568 D, Unione Pubblicità.

SIGNORINA per bar cercasi. Caffè Danubio, ore 11, piazza Umberto 2. 47090 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA vuota, centrale, ingresso libero, preferibilmente riscaldata, cerco 1.o novembre. Cassetta 26559 E, Unione Pubblicità. 26559 E

STANZA vuota comodo cucina cerca anziana distinta stabile. Cassetta 26561 E, Unione Pubblicità. 26561 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA ingresso libero, vitto abbondante, prezzo mite. Galatti 8-II, dirimpetto Posta Centrale. 78699 F

A. A. BELLISSIMA centrale, 1-2 persone, anche breve soggiorno, affittasi. Diaz 24-II, destra. 26604 F

A. A. INDIPENDENTE mobiliata, stufa, affittasi. Milano 7-IV, destra. 26590 F

A. A. MOBILIATA, stufa, affittasi. Via Kandler 9 porta 14 A. 78780 F

A. A. MOBILIATA ingresso scale affittasi. Valdirivo 32 porta 7. 47121 F

A. A. MOBILIATA indipendente affittasi. Leo 11-I, paraggi Rossetti. 78735 F

A. A. STANZA bellissima bene mobiliata, ingresso scale, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 17-III, sinistra. 78737 F

A. BELLISSIMA indipendente 70, affitta persona sola. Crispi 3 porta 10. 78803 F

A. CAMERA mobiliata elegantemente, ingresso libero. Canova 21-I, porta 8. 47114 F

A. CAMERA mobiliata affittasi, vista giardino pubblico. Rapicio 4-III. 47095 F

A. CAMERA vuota grande affittasi. Via Imbriani 2. 47064 F

A. ELEGANTE indipendente, pensione conveniente, affittasi. Corso Vitt. Em. 21, secondo. 78758 F

A. ELEGANTE mobiliata ingresso scale, affittasi. Ireneo 5 porta 9. 26626 F

A. GARÇONNIERE, ingresso scale, acqua corrente, termosifone. Machiavelli 12, porta 6. 26613 F

A. INGRESSO scale, elegantissima, affittasi. Cadorna 5-I (vicino Savoia). 5631 F

A. MOBILIATA distinto oppure due persone, volendo salotto. Slataper 10, primo. 47062 F

A. MOBILIATA termosifone acqua corrente, affittasi. Timeus 1-II, destra. 47069 F

A. MOBILIATA bella presso persona sola. Stuparich 14, porta 18. 47102 F

A. MOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi dabbene. Università 10-III, destra. 78725 F

A. MOBILIATA pulitissima, con stufa, affittasi. Istituto 46 porta 9. 78764 F

A. MOBILIATA bellissima affitta distinta famiglia. Rismondo 11-II. 78731 F

A. MOBILIATA, bagno, volendo vitto, affittasi distintissimi. Galatti 15-I, destra. 78779 F

BELLISSIMA ingresso libero affittasi. Via Milano 27-II, Marmo. 26598 F

CAMERA o camerino mobiliato affittasi prontamente. Toti 2 porta 15. 78702 F

CAMERA bellissima due letti affittasi. Rittmeyer 15-I, sinistra. 47054 F

CAMERA due letti presso persona sola, volendo uso cucina. D'Azeglio 2-I, porta 6. 47052 F

CAMERA mobiliata bella, pulitissima, centrale, affittasi distinto. Madonna Mare 7 porta 11. 47080 F

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi. Dell'Università 13-II, destra. 47085 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto. Piazza Goldoni 10 porta 13. 47068 F

CAMERE due uso ufficio, ambulanza, adatto spesi, affittansi. Slataper 6. 78757 F

CAMERE ingresso libero indipendente, affittansi. Rivolgersi Valdirivo 18, trattoria, banco. 26582 F

CAMERETTA bene mobiliata affittasi distinto. Cunicoli 11, Mazzuchin. 47112 F

CAMERETTA elegante, soleggiata, termosifone, affittasi. Ter San Piero 10, portiere. 78793 F

CAMERETTA a due signorine affitto. Carducci 12, ultimo. 78722 F

CAMERINO affittasi a signorino, paraggi Perugino. Indirizzo Piccolo. 78770 F

CENTRALE massima pulizia affittasi. Corso Vitt. Em. 39-III, sinistra. 78809 F

ELEGANTE affittasi prontamente distinto. Piccolomini 8 porta 14, angolo XX Settembre. 78707 F

ELEGANTE due finestre mare, centro, bagno, vitto, affittasi prontamente presso distinta. Via Venezian 2-II. 78725 F

ELEGANTE termosifone, telefono, ascensore, casa signorile, presso Tribunale, affittasi persona distinta. Indirizzo Piccolo. 78739 F

ELEGANTE mobiliata, eventuale vitto, affittasi presso coniugi. Parini 15, primo. 78756 F

LETTO affittasi a donna. Androna Romagna 1, quarto. 78777 F

LETTO in compagnia affittasi a ragazza. Giulia 13 porta 16. 47105 F

MATRIMONIALE pulitissima, stufa, affittasi prezzo mite. Piccolomini 6-III, porta 14. 26592 F

MATRIMONIALE, volendo cucina, affittasi. Via Milano 29-III, scala II. 78798 F

MATRIMONIALE elegantemente mobiliata, vista, comodo cucina, affittasi 120. Indirizzo Piccolo. 78726 F

MATRIMONIALE centrale, bella, stufa, affittasi distinti. Carducci 12-II, destra. 78694 F

MATRIMONIALE interna, stufa, affittasi distinti. Rittmeyer 4 porta 6. 47051 F

MATRIMONIALE, coniugi, amici, eventualmente cucina, affittasi. Crispi 9-II destra. 47098 F

MOBILIATA, bella, indipendente, affittasi, anche giorni. Bellinzona 1-II, sinistra. 26619 F

MOBILIATA con vitto affittasi persona distinta. Torrebianca 21 porta 10. 78803 F

QUARTIERI 2 camere, camerino bagno, termosifone, 220 mensili, disponibili prontamente. Amministrazione Martelli, S. Lazzaro 19. 25084 I

QUARTIERINO centralissimo, 3 stanze, cucina, accessori, affittasi 245. Mazzini 47. 26624 I

VUOTA con focolaio, indipendente, affittasi persona sola, Crispi 77, pianoterra. 78789 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTINO signorile soleggiato cerco Trieste 1.o novembre: 2 camere, cameretta, ripostiglio, cucina, bagno, mezzo riscaldamento; preferibile con giardino. Offerte: Colonnello Massazza, via Nervesa 8 A, Treviso. 26477 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE travate tubi lame cantonali pompe motori elettrici pulegge ringhiere ed altro materiale d'occasione vendonsi nel magazzino di Campo Marzio 6. 46599 M

BIGLIARDINO 6 fori «Oida», vendesi occasione. Mazza, Guardiella Scoglietto n. 94. 47049 M

CANE bracco pesante, istruito, adulto, regalasi cacciatore. Visitare Commerciale 39. 26602 M

STANZA letto matrimoniale, scale doppie, specchi, cristallo, porte diverse laccate, vendonsi occasione. Rossetti